

VISIONE DETTAGLI PUBBLICAZIONE

Ente Mittente	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Tipologia	Catalogo Documenti/ATTI DIRIGENZIALI/DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI
Oggetto	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 31/2014 DEL COMUNE DI VERANO BRIANZA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35 DEL 15/09/2025. ESPRESSIONE DEL PARERE (ATTI_DIRIG/2026/179/28-01-2026)
N.Reg	193/2026
In Pubblicazione	dal 28-01-2026 al 12-02-2026

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Determinazione Dirigenziale

Raccolta generale n. 179 del 28-01-2026

Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 31/2014 DEL COMUNE DI VERANO BRIANZA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35 DEL 15/09/2025. ESPRESSIONE DEL PARERE

Decreto di nomina n. 18 del 30/05/2024 ad oggetto: “Conferimento incarico dirigenziale all’Ing. Fabio Fabbri, quale Direttore del Settore Territorio e Ambiente” e i successivi Decreti di aggiornamento n. 29 del 31/12/2024 e n. 12 del 02/09/2025

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all’assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

la Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall’entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell’art.18, “...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l’accertamento dell’idoneità dell’atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti”;

la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell’esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- determinazione dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto

alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);

- decreto deliberativo presidenziale n. 10 del 08/02/2016 “Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione” (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);
- determinazione dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 “Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 12/11/2018, esecutiva, “Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione” (Burl Sac n. 1 del 02/01/2019);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 14 del 6/04/2022;
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, avente per oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza in materia di infrastrutture per la mobilità ai sensi dell'art.17.8 della LR 12/2005. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi n.34 del 23/08/2023.
- decreto Deliberativo Presidenziale n.67 del 14/04/2025 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp). modifica ai sensi dell'art.3.3 delle norme del Ptcp in esecuzione degli impegni assunti dalla provincia con protocollo d'intesa per la rilocalizzazione di attività industriale dal comune di Macherio al comune di Biassono. Approvazione” (Burl Sac n. 20 del 14/05/2025);
- decreto Deliberativo del Presidente n.135 del 09/10/2025 “Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). modifica ai sensi dell'art.3.3 delle norme del Ptcp in comune di Veduggio con Colzano. Approvazione” (Burl-Sac n.45 del 5 novembre 2025)

con Decreto Deliberativo del Presidente n.116 del 27/08/2024 è stato avviato il procedimento di variante del Ptcp per revisioni, aggiornamenti e adempimenti e alla correlata procedura di VAS.

Regione Lombardia ha altresì delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

1. Rete Ecologica Regionale (RER): ai sensi dell'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 “Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011n. 12, “le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...”;
2. Consumo di suolo: ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L. 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, “Le

province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'art. 13, comma 5 della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR”;

il Consiglio Comunale del Comune di Verano Brianza ha adottato, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 15/09/2025, la variante generale del PGT in adeguamento alla LR 31/2014;

gli obiettivi che si propone il Pgt adottato sono, in sintesi, i seguenti: liberare le energie; gestire la transizione; favorire il lavoro; migliorare la qualità urbana; costruire la Rete Ecologica Comunale; aumentare l'attrattività; incentivare la collaborazione tra pubblico e privato; aumentare la partecipazione.

2. MOTIVAZIONE

il Comune di Verano Brianza con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 4/11/2011 ha approvato il proprio PGT (efficace dal 22/02/2012 a seguito della pubblicazione sul Burl); con Deliberazione di Consiglio Comunale n.39 del 31/07/2017 è stata approvata la proroga del Documento di Piano del PGT vigente, ai sensi dell'art.5 L.R. 31/2014;

il Comune di Verano Brianza, con Deliberazione di Giunta Comunale n.93 del 9/07/2018, ha avviato procedimento di Variante generale di Pgt;

la Provincia di Monza ha reso contributo alla VAS della variante generale del Pgt del Comune di Verano Brianza: in sede di prima conferenza svoltasi in data 31/05/2021, con nota del 22/06/2021 (prot. prov. n. 26927); in sede di seconda conferenza svoltasi in data 11/12/2024, con nota del 09/12/2024 (prot. prov. n. 62934); in sede di terza conferenza svoltasi in data 09/07/2025, con nota del 09/07/2025 (prot. prov. n. 36231);

il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato del 31/07/2025;

il Comune di Verano Brianza con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 15/09/2025 ha adottato la variante generale del Pgt in adeguamento alla LR 31/2014;

il Comune di Verano Brianza, ai sensi dell'art.13 comma 5 della LR 12/2005, con nota del 30/09/2025 (prot. prov. n. 49529), ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante di PGT adottata ai fini della valutazione di compatibilità con il Ptcp;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota del Comune, ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota del 03/10/2025 (prot. prov. n. 50151);

è stato effettuato un incontro istruttorio con il Comune di Verano Brianza in data 11/12/2025;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del procedimento, ha predisposto la Relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Verano Brianza, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 15/09/2025, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della

Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l'integrazione PTR (efficace dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

la valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è coerente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

3. RICHIAMI NORMATIVI

legge 7/04/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;

l'art.107 del D.Lgs. 18/8/2000, n.267 s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

gli artt. 35 e 37 dello "Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, modifiche e integrazioni" adottato con atto dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 26/09/2024;

l'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";

gli articoli 13.5 e da 15 a18 della L.R. 11/03/2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;

l'art.3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12;

la legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 «Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi» e successive modifiche ed integrazioni, in cui sono confluite le leggi regionali 16 settembre 1983 n. 82 (Istituzione del Parco della Valle del Lambro) e 9 dicembre 2005 n. 18 (Istituzione del parco naturale della Valle del Lambro).

4. PRECEDENTI

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 15 del 27/01/2026., ad oggetto "Valutazione di compatibilità al Ptcp, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della legge regionale 12/2005, della variante generale di Pgt in adeguamento alla lr 31/2014 del comune di Verano Brianza, adottata con deliberazione di consiglio comunale n. 35 del 15/09/2025: presa d'atto";

la Deliberazione Consiliare Regionale n.951 del 19/01/2010, esecutiva, "Approvazione Piano Territoriale Regionale" e relativi allegati e successivi aggiornamenti;

la Deliberazione Consiliare Regionale n.411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l'“Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo” efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), efficace dalla pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare;

gli elaborati costitutivi del Ptcp vigenti alla data odierna, in ultimo modificati in esito al Decreto deliberativo del Presidente n.135 del 09/10/2025 con il quale è stata approvata modifica del Ptcp ai sensi dell'art.3.3 delle norme del Ptcp in Comune di Veduggio con Colzano (Burl-Sac n.45 del 5 novembre 2025);

il Decreto Deliberativo del Presidente n.116 del 27/08/2024 con il quale è stato dato avvio al procedimento di variante del Ptcp per revisioni, aggiornamenti e adempimenti e alla correlata procedura di VAS;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 14/10/2025 con la quale è stato approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Provincia di Monza e Brianza;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.52 del 18.12.2025 “Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2027-2028. Approvazione (I.E.)”;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.53 del 18.12.2025 “Bilancio di previsione 2026-2027-2028. Approvazione. I.E.”;

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 28 del 20/2/2025 ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Provincia di Monza e della Brianza 2025-2027. Approvazione”;

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 11 del 15/01/2026, ad oggetto “Aggiornamento Macrostruttura. Approvazione”;

DETERMINA

1. **DI** esprimere, in applicazione dell'art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12, valutazione di compatibilità condizionata al recepimento di quanto specificato nell'allegata Relazione istruttoria, parte integrate del presente atto, riguardante gli atti della variante generale di PGT del Comune di Verano Brianza, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.
2. **DI** comunicare al Comune di Verano Brianza, così come indicato nel DDP 15 del 27/01/2026 l'esito della valutazione di compatibilità condizionata, affinché

l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio e Ambiente;

3. **DI** richiedere al Comune di Verano Brianza la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di PGT;
4. **DI** pubblicare il presente provvedimento nell'apposita Sezione Amministrazione Trasparente - D.Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art.41 del D.lgs. 104/2010 ricorso giurisdizionale al T.A.R. e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e ss. del D.P.R. n.1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Responsabile del procedimento: Laura Brioschi

IL DIRETTORE
ING. FABIO FABBRI

 PROVINCIA MONZA BRIANZA	Settore Territorio e Ambiente	Servizio Pianificazione e politiche territoriali
--	--	---

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale del PGT del Comune di Verano Brianza, ai sensi della L.R. 12/2005.

1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT.....	3
3. COMPATIBILITÀ AL Ptcp DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA.....	4
3.1. Struttura socio-economica.....	5
3.2. Uso del suolo e sistema insediativo	7
3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt	7
3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt	8
3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014	11
3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo	13
3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo.....	17
3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità	17
3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità	18
3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile	19
3.3.4. Viabilità ad elevato traffico operativo	19
3.3.5. Rete della mobilità sostenibile e PUMS provinciale	19
3.4. Sistema paesaggistico ambientale.....	20
3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)	20
3.4.2. Rete Ecologica Comunale	21
3.4.3. Parchi, aree protette e Rete Natura 2000	21
3.4.4. Ambiti di interesse provinciale (AIP)	22
3.4.5. Viabilità d'interesse paesaggistico	23
3.4.6. Componenti vegetali	24
3.4.7. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale	25
3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS).....	26
3.6. Difesa del suolo	26
3.6.1. Assetto idrogeologico	29
3.6.2. Sistema delle acque sotterranee	37
3.6.3. Sistema delle acque superficiali	39
3.6.4. Elementi geomorfologici	40
3.7. CONCLUSIONE	41
4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER	47

Comune di Verano Brianza

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con delibera di Consiglio Comunale n.54 del 4/11/2011, efficace dal 22/02/2012 (pubblicazione BURL). Con Delibera di Consiglio Comunale n.39 del 31/07/2017 è stata approvata la proroga del Documento di Piano del PGT vigente, ai sensi dell'art. 5 L.R. 31/2014.
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: Variante generale di Pgt in adeguamento alla Lr 31/2014, adottata con delibera di Consiglio Comunale n.35 del 15/09/2025:
 - procedura di VAS: I conferenza di VAS svoltasi in data 31/05/2021 (contributo Provincia di Monza trasmesso con nota prot.MB26927 del 22/06/2021); II Conferenza di VAS svoltasi in data 11/12/2024 (contributo Provincia di Monza trasmesso con nota prot.MB62934 del 9/12/2024); III Conferenza di VAS svoltasi in data 9/07/2025 (contributo Provincia di Monza trasmesso con nota prot.MB36231 del 9/07/2025); parere motivato del 31/07/2025;
 - istanza di valutazione di compatibilità al Ptcp: prot. MB 49529 del 30/09/2025;
 - avvio del procedimento: prot. MB 50151 del 03/10/2025;
 - incontro istruttorio: 11/12/2025.

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al Ptcp. In relazione a ciò, ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha assunto:

- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) efficace dalla pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013;
- gli elaborati costitutivi del Ptcp vigenti alla data odierna, così come successivamente modificati in esito a:
 - determinazione dirigenziale Settore Territorio n.2564 del 11/11/2014 *“Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo”* (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
 - decreto deliberativo presidenziale n.10 del 08/02/2016 *“Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione”* (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);
 - determinazione dirigenziale n.485 del 28/03/2018 *“Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo”* (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
 - decreto deliberativo presidenziale n.53 del 14/06/2018 *“Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Modifica del Ptcp finalizzata ad aggiornamento cartografico in esecuzione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Usmate Velate e Fintechno TLC RE s.r.l. Approvazione”* (Burl Sac n. 29 del 18/07/2018);
 - deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 12/11/2018, esecutiva, *“Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della*

Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione” (Burl Sac n. 1 del 02/01/2019);

- deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, esecutiva, *“Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito”* (Burl Sac n. 14 del 06/04/2022);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, *“Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza in materia di infrastrutture per la mobilità ai sensi dell'art.17.8 della LR 12/2005. Esame della proposta del presidente: decisione in merito”* (Burl Sac n. 34 del 23/08/2023);
- il Decreto deliberativo del Presidente n.67 del 14/04/2025 con il quale è stata approvata modifica del Ptcp in esecuzione del protocollo di intesa tra Provincia e Comuni di Macherio e Biassono (Burl-Sac n.20 del 14/05/2025);
- il Decreto deliberativo del Presidente n.135 del 09/10/2025 con il quale è stata approvata modifica del Ptcp ai sensi dell'art.3.3 delle norme del Ptcp in Comune di Veduggio con Colzano (Burl-Sac n.45 del 5 novembre 2025).

Si evidenzia che la valutazione provinciale è effettuata, oltre che con riferimento ai contenuti del vigente Ptcp, anche in relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo circa il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt (art.5 della Lr 31/2014) e dei contenuti specifici di cui alla Lr 12/2005, oltre a quella in ordine ai criteri per la gestione e la manutenzione della Rete Ecologica Regionale (art.3-ter, comma 3, della LR 86/1983).

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT

Come indicato nella Relazione del Documento di Piano (pp 3-4), gli obiettivi generali che si propone il Pgt sono i seguenti:

1. **Liberare le energie:** generare lavoro, accogliendo le richieste compatibili comprese quelle innovative. Si propone di semplificare le procedure di intervento, di rendere più dirette le normative e più flessibili le destinazioni d'uso, nell'ambito delle diverse macrocategorie: residenza, produttivo, incentivando la partnership pubblico-privato, e l'accoglienza anche di nuove iniziative come le start-up. Tali obiettivi si perseguono mediante una semplificazione delle procedure, valutando con l'Amministrazione comunale e gli uffici l'utilizzo del PdCC (Permesso di costruire convenzionato) invece di PA (Piano Attuativo), e/o la dotazione di format unificati, e per il centro storico la certezza del tipo di intervento fattibile.
2. **Gestire la transizione:** il Pgt è da considerarsi un progetto di transizione, che deve essere conosciuta e gestita mediante tempi e fasi delle operazioni che lo strumento urbanistico intende attuare.
3. **Favorire il lavoro:** ammettere in tutte le zone le destinazioni che prevedono attività nuove e il recupero delle sedi produttive inutilizzate, come previsto per le residenziali (terziario, commercio, ricettivo e compatibili) e per le zone produttive che possono accogliere diverse fattispecie secondarie e terziarie.
4. **Migliorare la qualità urbana:** anche per interventi privati previsione di azioni per il miglioramento pubblico, quali filari alberati, formazione di piste ciclabili, obbligo di alberature nelle aree libere, ecc. Valutare la possibilità di creare corridoi verdi, che essendo la rete ecologica multiscalare, possono anche essere solo filare alberati lungo una strada, per collegare le previste fasce verdi lungo la Valassina alla valle del Lambro.

5. **Migliorare la disponibilità dei servizi:** l'Amministrazione comunale sta migliorando la dotazione di aree disponibili con l'acquisizione di aree libere per l'ampliamento di due scuole e servizi generali.
6. **La Rete ecologica comunale (REC):** La Variante al PGT recepisce la RER, la REP e le indicazioni contenute della DGR 10962/2009. La REC comprende anche le aree di rispetto cimiteriale che per il vincolo di inedificabilità possono essere trasformate in una importante area piantumata, i giardini privati, e poiché il piano paesistico deve essere multiscalare, anche le strade alberate o alberabili, oltre ai coni visuali, l'obbligo di alberature per le aree libere private e pubbliche, e di mitigazione per i depositi, i parcheggi di ogni tipo e i distributori di carburante.
7. **L'attrattività:** gli aspetti che rendono attrattivo il Comune sono l'accessibilità, l'ampia fascia della valle del Lambro, caratterizzata da una parte para-pianeggiante e da una ripa molto alberata, ben conservata e la buona qualità dell'abitato (molte alberature in giardini pubblici e soprattutto privati) e una dotazione di qualità di servizi.
8. **Pubblico e privato:** il PGT prevede la possibilità per i privati di intervenire con procedure semplificate, di utilizzare l'indifferenza alle destinazioni per le macroaree residenziale e produttiva, di proporre ogni tipo di servizio di interesse generale, di utilizzare perequazione, compensazione e incentivazione in modo attivo.
9. **Partecipazione:** è stato garantito mediante lo svolgimento di incontri in presenza con le Commissioni comunali e in rete (videoconferenza) con i professionisti del settore edile, cittadini, studenti delle scuole medie.

La Relazione del Ddp prosegue con un'analisi SWOT che mette in relazione i principali “*punti di forza*” (Strengths) del sistema territoriale comunale (abitato monocentrico, NAF compatto e ben conservato, presenza della Valle del Lambro, elevata accessibilità per la mobilità privata, area a destinazione produttivo-terziaria insediata oltre la Valassina e ben distinta dal TUC residenziale, servizi oltre lo standard regionale, ecc.) e le “*opportunità*” (Opportunities) presenti sul territorio (recupero nel TUC delle piccole attività produttive dismesse, utilizzo delle quote di area cedute dai piani convenzionati, rigenerazione del complesso del Veranett, ecc.) con le principali “*debolezze*” (Weaknesses) e “*minacce*” (Threats) che caratterizzano il territorio (mancanza di una piazza storicizzata, mancanza collegamento ferroviario, mancanza di attrattività del TUC, rete viaria irregolare non coordinata con i vari interventi susseguiti nel tempo).

Dalle considerazioni generali e dalla analisi conoscitiva, il DdP indica quali saranno gli High light del Pgt: tutela del NAF; flessibilità delle destinazioni per macro azzonamenti; previsione di convenzionamento per interventi in aree oltre i 2.000mq per garantire qualità urbana; unificazione dell'indice di edificabilità nelle zone residenziali; previsione della zona “ville con giardino” per tutelare i giardini privati con patrimonio arboreo di interesse pubblico; previsione di un corridoio verde lungo la Valassina; normativa specifica per piccole attività produttive non più attive, incluse nel TUC trasformando le aree in residenziali; acquisizione dell'area libera tra via Umberto I° e via Piave, da destinare in parte a parcheggio; nuove norme per il cambiamento climatico; norme per miglioramento funzionale delle attività produttive; nuovo regolamento edilizio coordinato con le NTA del PDR del PGT; apertura della uscita di Carate nord della Valassina; trasformazione di aree site nel Parco regionale della Valle del Lambro dismesse o a destinazione non concorde con il contesto in cui sono collocate; favorire la mobilità lenta.

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Tenuto conto che, ai sensi dell'art.5 comma 2 delle Norme del Ptcp “*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*”, è

opportuno ricordare l'importanza dell'analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico del vigente Ptcp. Ciò al fine della costruzione di un quadro d'insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, deve dimostrarsi coerente. In merito si richiama che *“Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso”* (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

Si rileva che:

- la variante in esame costituisce proposta di adeguamento del Pgt ai sensi della Lr 31/2014; il Comune, in relazione ai contenuti della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione di consumo di suolo, ha sviluppato il proprio progetto di piano riferendosi a obiettivi, soglie e criteri di cui al nuovo Allegato B del Piano territoriale di coordinamento. La variante ha inoltre tenuto conto delle sopravvenute disposizioni regionali in materia di invarianza idraulica e assetto idrogeologico, e in materia di zonizzazione sismica;
- il territorio del Comune di Verano Brianza è in parte incluso (parte est) nel Parco Regionale della Valle del Lambro (LR 82 del 16/09/1983 e LR 18 del 9/12/2005); ai sensi dell'art.4 comma 7 delle Norme di Ptcp ed in applicazione dell'art.15 comma 7 della LR 12/2005, fermi restando i casi di prevalenza del Ptcp di cui all'art.18 della medesima legge, il Ptcp non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionali protette, intendendosi i relativi strumenti di pianificazione totalmente recepiti nel Ptcp medesimo.

3.1. Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

Il quadro conoscitivo e ricognitivo del Documento di piano contiene una descrizione centrata sulle principali caratteristiche, ai fini della pianificazione urbanistica e territoriale di Verano Brianza, relativamente alla popolazione residente e alle principali caratteristiche economiche riscontrabili. La fonte assunta è principalmente Istat (2011; 2018). Nel merito si evidenzia che sono da tempo a disposizione i dati relativi al Censimento 2021.

Al 2018 la popolazione residente è pari a 9.280 abitanti; la popolazione, negli ultimi decenni e fino all'anno 2011, risulta essere in aumento, per poi trovare una stabilizzazione. Si rileva, in linea con l'andamento a livello provinciale, un aumento del numero delle famiglie residenti che si attesta a n.3.815 e al tempo stesso una diminuzione del numero di componenti per famiglia che si attesta a n.2,43 componenti per famiglia (p 74 del Quadro conoscitivo e ricognitivo, dato riferito all'anno 2018).

La struttura della popolazione di Verano Brianza evidenzia che la parte di popolazione più ampia è quella tra i 45 e i 54 anni, vale a dire coloro nati tra gli anni 1964 – 1973. Vengono calcolati anche diversi indici demografici (indice di vecchiaia, tasso di vecchiaia, indice di dipendenza strutturale, indice di ricambio della popolazione attiva, indice di struttura della popolazione attiva) che portano ad affermare che in assenza di cambiamenti strutturali, l'invecchiamento della popolazione, il ridotto numero di nascite con conseguente difficoltà nel ricambio della

popolazione attiva, porteranno a una diminuzione del numero di abitanti, con una popolazione in età lavorativa che tenderà ad essere abbastanza anziana (pp 71-74 del quadro conoscitivo e ricognitivo). Vengono condotte anche analisi sul livello di istruzione e sulla ricchezza delle famiglie in base al reddito medio, della popolazione residente a Verano Brianza.

Sulla base dei dati Istat del 2011 (p. 84 della Relazione del quadro conoscitivo e ricognitivo), si evidenzia che sono presenti movimenti soprattutto verso l'esterno del comune (5.019 cittadini che ogni giorno escono dal comune di Verano Brianza per motivi di studio o di lavoro).

Il censimento 2011 rileva a Verano Brianza 3.771 abitazioni complessive all'interno di 1.257 edifici che risultano utilizzati per circa il 97%.

Nell'analisi del sistema produttivo di Verano Brianza (pp 85-98 della Relazione del quadro conoscitivo e ricognitivo) emerge che la forza lavoro ammonta a 4.512 unità nel 2011, per un tasso di attività del 57% circa, inferiore alla media regionale pari al 69% circa. Una piccola quota di manodopera (il 0,7%, rispetto al 2,3% lombardo) è impiegata nel settore primario e un numero altrettanto elevato di lavoratori (39,6% contro il 33,1% lombardo) è impiegato nel settore secondario. Leggermente minore è il peso del settore terziario (non commerciale) a Verano Brianza, con un 41% contro il 47% regionale. L'incidenza del settore commerciale è leggermente superiore rispetto alla percentuale regionale (18,7% contro il 17,6% regionale).

Su un totale di n.4.222 occupati, n.29 sono impiegati nel settore primario, n.1673 nel settore secondario e n.2.520 nel totale dei servizi comprendente anche la quota commerciale. Considerato che il numero degli addetti sul territorio è pari a n.2.602 e pertanto inferiore al numero degli occupati sul territorio, viene affermato che sono prevalentemente gli abitanti di Verano Brianza a spostarsi in altri comuni per le attività lavorative, piuttosto che attrarre lavoratori dall'esterno.

In materia di competitività e attrattività del territorio, il Pgt adottato richiama, nel quadro conoscitivo e ricognitivo, il più recente Piano marketing territoriale del 2019, approvato sulla base dell'accordo sottoscritto dal comune di Verano Brianza e da Regione Lombardia, rientrante nel programma AttrACT promosso dalla Regione stessa.

Relativamente al tema del commercio al dettaglio il Pgt adottato contiene dati discordanti; in particolare, richiama il Piano del commercio del 2010 riferendo dell'esistenza di una grande struttura di vendita in territorio di Verano Brianza e, in Relazione del documento di Piano (p.9), afferma che non è presente alcuna grande struttura di vendita. Si segnala l'opportunità di rettificare l'incongruenza. Il Pgt non rileva problematiche connesse all'offerta commerciale sul territorio.

L'art.19 delle Norme del Piano delle Regole recita "... Il PGT riconferma le medie strutture di vendita e le grandi strutture di vendita esistenti. In tutto il territorio comunale non sono ammesse nuove o MSV". Si evidenzia tuttavia che risultano ammesse MS no food, (vd. ad esempio, artt. 28.6, 28.9 delle Nta del Piano delle regole).

Non è segnalata la presenza di aree produttive dismesse; il Pgt richiama tuttavia l'individuazione di "Ambiti di rigenerazione urbana e territoriale" effettuata ai sensi della LR 31/2018 con Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 27/07/2020 che interessa ambiti con destinazioni di carattere residenziale, rurale, produttiva e servizi.

Con particolare riferimento alla compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti (collocati prevalentemente a ovest della SS 36) dal punto di vista urbanistico (rapporto tra insediamento e tessuti residenziali circostanti), logistico-infrastrutturale (accessibilità dalla rete stradale ed adeguatezza del tessuto viario anche indirettamente interessato) ed ambientale-paesaggistico

(collocazione degli insediamenti in vicinanza di zone di elevato pregio ambientale) non risultano sviluppati i contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art.43.4 delle Norme del Ptcp.

In relazione a quanto sopra evidenziato si ritiene pertanto necessario:

- valutare, ai sensi dell'art.43 delle Norme del Ptcp, la compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale ed ambientale-paesaggistica degli insediamenti produttivi già presenti sul territorio comunale.

3.2. Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46, 47, 48 e Allegato B;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Come richiamato in premessa, Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuali verifiche in ordine ai disposti per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", come recepiti in termini di criteri e indirizzi dall'integrazione Ptr approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n.411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 11).

3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt

La stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione, ed è funzionale ad assicurare, nelle due macro-funzioni "residenziale" e "altro", l'equilibrio tra domanda e offerta, assumendo sia aspetti di quantità (in termini assoluti) che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali).

Il Pgt in esame non procede ad alcuna correlazione tra fabbisogno, dimensionamento e riduzione del consumo di suolo.

Stima fabbisogno insediativo residenziale.

Il Pgt in esame non procede a stimare il fabbisogno abitativo.

Si pone l'attenzione su quanto indicato nel Parere motivato a chiusura del procedimento di VAS con atto al prot. 16316 del 31.07.2025. Nello specifico, il Comune di Verano Brianza, relativamente alla segnalazione da parte della Provincia di Monza e della Brianza di procedere alla stima del fabbisogno, condotta secondo la metodologia di cui all'Integrazione Ptr, ha fornito la seguente motivazione: *"Non esiste nessun rilievo del fabbisogno (qui come in molti comuni). Il comune nella sua autonomia decisionale intende avere un margine di espansione anche se ridotto, considerando che nuovi posti di lavoro potrebbero essere attrattivi, che la composizione delle famiglie potrebbe avere ulteriori esigenze, per quanto attiene alla normale dinamica demografica. Al capitolo 4.2 della Relazione del Piano dei Servizi è indicato il numero di abitanti insediabili alla completa attuazione della Variante generale, pari a 1.115 abitanti, quantità che sarà ridotta dall'indifferenza funzionale delle aree residenziali in una misura stimata del 20%, con una riduzione a 892 abitanti teorici, inferiori al 10% della popolazione censita che si ritiene compatibile con gli obiettivi del PTCP. Tenendo presente che lo stock residenziale deve avere*

una quota disponibile per mobilità della popolazione, affitti, residenti non censiti". Vd. anche Relazione del Piano dei Servizi (p.159).

È necessario:

- integrare la documentazione della variante di PGT con valutazioni della domanda residenziale secondo la metodologia di cui all'Integrazione Ptr (confronto domanda insediativa e offerta, da stock esistente, attuazioni in corso, possibilità di rigenerazione/interventi sul già costruito) e mettere in relazione il fabbisogno stimato con il dimensionamento di piano.

Dimensionamento per la funzione residenziale

Il Pgt in esame non esplicita alcun dimensionamento complessivo per la funzione residenziale in termini di SL costituente offerta di Pgt.

Solo all'interno della Relazione del Piano dei servizi (pp.160-164) il tema è sommariamente trattato dove il dimensionamento è unicamente proposto in termini di abitanti teorici derivanti dalle previsioni di piano subordinate a piano attuativo o a Permesso di costruire convenzionato prevalentemente residenziali del Piano delle regole che porteranno ad un aumento teorico di 444 abitanti.

Tutto ciò tenuto anche conto che l'indifferenza funzionale promossa dal Pgt potrebbe portare all'utilizzo di tale Slp per "altre funzioni".

Di fatto, dunque, il Pgt non ha proceduto al dimensionamento in funzione della domanda rilevata (fabbisogno), bensì, inversamente, ha derivato il fabbisogno a partire dall'offerta insediativa.

Stima del fabbisogno insediativo per "altre funzioni"

Il Documento di Piano non effettua analisi relative al fabbisogno per la funzione "altro".

Si ritiene necessario:

- integrare la documentazione della variante di PGT con valutazioni della domanda relativa a "altre funzioni" e mettere in relazione il fabbisogno con il dimensionamento di piano.

Dimensionamento per "altre funzioni"

Il Pgt in esame non esplicita alcun dimensionamento complessivo per "altre funzioni".

3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt

Previsioni del documento di piano

I contenuti del Ddp sono in massima parte descrittivi e sviluppano ampiamente gli obiettivi di piano, come richiamati in sintesi al capitolo 2 della presente relazione.

In Documento di Piano – Quadro conoscitivo e ricognitivo (pp.104-105) sono elencati gli Ambiti di trasformazione del Pgt vigente (n.22 totale di cui n. 11 prevalentemente residenziale e n. 4 prevalentemente produttivo, n.7 a servizi), classificati secondo lo stato di attuazione (n.2 attuati; n.1 in itinere). Dalla tabella si evince che la maggior parte degli AT non sono stati attuati (n.19 AT non attuati).

Ai fini di una semplificazione delle procedure attuative, l'Amministrazione comunale ha scelto che le previsioni che si intendono mantenere derivanti dagli Ambiti di trasformazione non attuati del Pgt vigente siano prevalentemente attribuite al Piano delle regole attraverso Piani attuativi (PA) oppure Permesso di costruire convenzionato (Pdcc).

Gli AT ricondotti a Pdr o Pds sono in massima parte individuati su suolo urbanizzato in Carta del consumo di suolo (Pdr.06); in parte interessati da riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 (vd. successivo paragrafo 3.2.3)

Si segnala in particolare:

- l'assenza della Carta delle previsioni di piano che, al minimo, individui -come previsto dalla LR 12/2005- l'unico ambito di trasformazione (denominato AT21), individuato unicamente sul Piano delle regole (Tav.Pdr.01) e attribuito, in legenda, al Documento di piano. Considerato che tale AT risulta "in esecuzione" da Tav. Pdr.01 e, in Carta del Consumo di suolo (Pdr.06) alla soglia 2014, tra gli AT attuati o in attuazione, valutare se, in base allo stato di attuazione/realizzazione dell'intervento, ricondurre al Piano delle regole tra i piani attuativi in esecuzione.

È necessario:

- individuare l'Ambito di trasformazione nella cartografia del Documento di piano specificandone la componente normativa o valutare se, in base allo stato di attuazione/realizzazione dell'intervento, ricondurre lo stesso al Piano delle regole, tra i piani attuativi in esecuzione.

Rigenerazione urbana

Il Documento di piano non individua ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale ai sensi dell'art.8.2.e quinquies della LR 12/2005. Il tema affiora nelle parti introduttive della Relazione e negli obiettivi (es. "Favorire il lavoro"); nell'analisi swot si fa genericamente riferimento all'opportunità di *rigenerazione* del complesso del Veranett (PA4 nel Pdr della variante in esame). Al paragrafo "La zona agricola" (p.15 della Relazione del Ddp) si fa riferimento agli edifici dei nuclei detti *mulini* specificando "Alcuni sono indicati come ambiti di rigenerazione".

Dagli elaborati cartografici del Documento di piano non risulta individuato alcun ambito di rigenerazione.

Nelle NTA del Piano delle regole si fa genericamente riferimento all'inclusione del Pdcc 2 e del PA 16 (vd. rispettive schede) tra gli ambiti di rigenerazione urbana individuati con Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 27/07/2020 ai sensi dell'art.8bis della LR 12/2005.

Considerato pertanto che:

- l'individuazione operata nel 2020 è stata effettuata ai sensi dell'art.8bis della LR 12/2005, ovvero nelle more dell'adeguamento del Pgt alla politica di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014;
- il Documento di piano in esame non contiene quanto previsto per gli Ambiti di rigenerazione all'art.8, comma 2.e quinquies della LR 12/2005 specifiche modalità di intervento (art.8, comma 2.e quinquies della LR 12/2005);

è necessario:

- chiarire se il Pgt adottato preveda effettivamente ambiti di rigenerazione e, nel caso, procedere all'individuazione degli stessi all'interno degli elaborati grafici del Documento di piano, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche, sismiche nonché l'implementazione dell'efficienza e della sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente.

Previsioni del Piano delle regole e del Piano dei servizi

Piani attuativi (PA) e Permessi di costruire convenzionati (PDCC)

Come richiamato in merito allo stato di attuazione degli AT del Pgt vigente, gli stessi sono stati in gran parte ricondotti a piani attuativi del Piano delle regole o dei servizi o a previsioni del Piano delle regole assoggettate a Permesso di costruire convenzionato. Il Piano delle regole individua gli ambiti soggetti a Pianificazione attuativa o a Permesso di Costruire Convenzionato (PDCC1, PDCC2, PDCC3, PDCC4, PDCC5, PDCC6, PA1, PA2, PA3, PA4, PA5, PA6, PA7, PA8, PA9, PA15 e PA16), prevedendo per ognuno una scheda (localizzazione, dati quantitativi/parametri urbanistici, destinazioni d'uso ammesse e non ammesse, infrastrutture, servizi, direttive, ecc.).

Le norme del Piano delle Regole, al Titolo V, disciplinano le modalità di attuazione dei Piani Attuativi e dei Permessi di Costruire Convenzionati individuati in Tavola PdR.01 "Azzonamento". Si segnala che il Piano delle Regole prevede meccanismi di perequazione e compensazione, attraverso l'istituzione del registro dei diritti volumetrici; il Piano delle Regole attribuisce alle aree destinate a servizi e a verde un indice di edificazione, che potrà essere utilizzato nelle aree edificabili nei termini precisati nelle Nta.

Servizi esistenti e di progetto

La Tav. PS.02 del Piano dei servizi individua i servizi esistenti e quelli in progetto.

Si segnala che, con riferimento sia ai servizi esistenti (Tav.PS.01) che a quelli di progetto (Tav.Ps.02), un'unica voce "Spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport" racchiude sia quei servizi a verde che, ai sensi dei Criteri Integrazione PTR, sono classificabili nella Carta dei consumi di suolo tra la superficie agricola o naturale (parco urbano o territoriale o comunque con destinazione a verde pubblico ...), sia aree per attrezzature dedicate allo sport che, ai sensi dei Criteri Integrazione PTR, sono da classificare nella Carta dei consumi di suolo tra la superficie urbanizzata (nel caso di servizi esistenti) o tra la superficie urbanizzabile (nel caso di servizi di previsione). Come risulta dall'art.15 delle Nta del Piano dei servizi adottato, nelle aree classificate voce "Spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport" sono infatti consentiti interventi che comportano consumo di suolo.

L'ambiguità di tale classificazione diventa ancor più manifesta nella carta del consumo di suolo (Tav. Pdr.06) dove, a titolo esemplificativo, l'area relativa al centro sportivo di via XXV Aprile (a confine con lo stadio in Comune di Carate Brianza, vd. Figura 1) risulta classificata sia alla soglia 2014, sia alla soglia 2025 tra le superfici agricole e naturali anziché essere inclusa nella superficie urbanizzata.



Figura 1. Estratto Pdr.06, soglie 2014-2025

È necessario:

- assegnare voce esclusiva -e correlata adeguata disciplina del Piano dei servizi- alle aree a servizi (esistenti o di nuova previsione) destinate a verde pubblico/di uso pubblico e

classificare le stesse in Carta del consumo di suolo come da indicazioni contenute nei Criteri Integrazione PTR;

- aggiornare conseguentemente la Carta del consumo di suolo attribuendo le aree a servizio per lo sport esistenti/previste alla superficie urbanizzata/urbanizzabile.

3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014

Determinazione delle soglie di riduzione. In tema di riduzione del consumo di suolo, il Ptcp vigente ricomprende il Comune di Verano Brianza nel Quadro Ambientale Provinciale (QAP) nr.4, al quale è associato un Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) con livello “molto critico” e correlata soglia di riduzione di consumo di suolo pari al 55% per la destinazione residenziale e 50% per le altre destinazioni.

Nella Relazione del Documento di Piano, viene riportata la soglia di riduzione di consumo di suolo assegnata al QAP di riferimento dal Ptcp e vengono calcolate le variabili di adattamento (punti massimi di maggiorazione o riduzione): Comune Polo di II livello (0), incidenza degli AT 2014 sulla ST comunale (0), classe di potenziale di rigenerazione (0), classe di criticità del sistema della mobilità (+2), caratteristiche paesaggistico ambientali (0), incidenza di superfici incluse in Parchi Regionale e PLIS in rapporto alla ST (0). Complessivamente le variabili computano +2.

L'incremento computato in esito all'applicazione delle variabili di adattamento è distribuito tra le due macrofunzioni: 56% per la funzione residenziale e 51% per le altre funzioni.

Riduzioni consumo di suolo. Con specifico riferimento alle riduzioni previste dalla variante di Pgt, nella Relazione di Piano (pp 21-23) il Comune provvede alla quantificazione degli Ambiti di trasformazione su suolo libero vigenti alla soglia del 2014, computati in 9.122mq per la funzione “residenziale” e in 62.182mq per la funzione “altro”; complessivamente è riportato un totale complessivo di superficie su suolo libero in AT al 2014 pari a 71.304mq.

La variante in esame determina conseguentemente la riduzione dovuta in: 5.108mq (9.122mq x 56%) per la funzione residenziale e 31.713mq (62.182mq x 51%) per le altre funzioni per un totale complessivo pari a 36.821mq di riduzione di superficie urbanizzabile in AT 2014.

Occorre evidenziare che, tra le superfici urbanizzabili in AT al 2014 non risulta essere stata computata quella relativa all'AT2 (per funzioni prevalentemente residenziali di ST pari a 6.320mq) che, come descritto nelle Norme di attuazione del Pgt vigente (pp.138-143), interessa suolo libero. Ciò porta ad una determinazione della superficie urbanizzabile in AT al 2014 per la funzione residenziale pari a 15.442mq (9.122mq+6320mq).

È necessario:

includere nel computo della superficie urbanizzabile in AT al 2014 e in superficie urbanizzabile in Carta del consumo di suolo (soglie 2014-2025) quella relativa all'AT2 del vigente Pgt e ricalcolare conseguentemente la riduzione di consumo di suolo dovuta.

Con riferimento in generale al computo della superficie urbanizzabile in AT al 2014, in Relazione è specificato che è stato calcolato “considerando che la Provincia di Monza e della Brianza prevede che si tengano in considerazione tutti gli AT su suolo libero previsti al 2 dicembre 2014 non solo in non attuati”. Nel merito, si evidenzia che la Provincia agisce sulla base delle disposizioni della LR 31/2014, che (art.2.1) specifica che rientrano nella superficie urbanizzabile le previsioni di Pgt “non ancora attuate”, e dei Criteri Integrazione PTR, che (vd. paragrafo 4.2, punto1), p.39) specificano che sono da classificare in Carta del consumo di suolo tra la superficie urbanizzata le aree sulle quali sono già in atto interventi di trasformazione “approvati o dotati di

titolo edilizio”. Tenuto anche conto che in Carta del consumo di suolo (Pdr.06 della variante in esame) alcuni AT sono rappresentati alla soglia 2014 come “attuati o in attuazione” è necessario:

verificare se le previsioni di AT su suolo libero al 2 dicembre 2014 individuate in Carta del consumo di suolo (Pdr.06) tra gli AT “attuati o in attuazione” corrispondano a previsioni per le quali già al 2 dicembre 2014 risultano approvati i relativi piani attuativi o rilasciati titoli edilizi e, nel caso, rideterminare conseguentemente la riduzione di consumo di suolo dovuta e coerenziale conseguentemente la Carta del consumo di suolo.

A titolo di mera simulazione, nel caso in cui il Comune confermasse come attuati (e dunque in superficie urbanizzata al 2014) gli AT 21, 22 e 23 (individuati in Pdr.06 al 2014 alla voce AT attuati o in attuazione) e procedesse con quanto segnalato in merito all’AT2, nella tabella a seguire (Tabella 1) è proposto il computo della riduzione di consumo di suolo dovuta.

Previsioni Documento di Piano (AT)	Superficie urbanizzabile 2014	Soglia di riduzione dovuta (incluse variabili di adattamento)	
		%	mq
Funzione	mq		
Residenziale	15.442	56	8.648
Altro	10.917	51	5.568
TOTALI	26.359		14.215

Tabella 1

Con riferimento alla riduzione di consumo di suolo da AT 2014 su suolo libero apportata dalla variante in esame, in Relazione del Documento di piano (p.23) è attestata una riduzione complessiva pari a 16.691 mq di cui 5.774 per la funzione residenziale e 10.917 per “altre funzioni”. Si evidenzia nel merito una discordanza con i dati contenuti in Carta del consumo di suolo.

Si evidenzia inoltre che in riduzione di consumo di suolo è stata interamente computata la superficie relativa all’AT16 (5.774mq) del vigente Pgt, ma, incoerentemente, parte della stessa è individuata dal Piano delle regole (Tav. Pdr.01) quale “Tessuto consolidato prevalentemente residenziale”.

È necessario:

- mettere in coerenza i dati riportati a p.23 della Relazione del Documento di piano e i dati contenuti in Carta del consumo di suolo – soglia 2025 (Pdr.06);
- assegnare alla superficie dell’AT16 del vigente PGT, computata in riduzione del consumo di suolo, destinazione di piano coerente alla classificazione della stessa tra le superfici agricole e naturali (incluse le aree a verde pubblico o di uso pubblico).

Nel caso in cui fosse corretta la determinazione della riduzione dovuta proposta nella precedente Tabella 1, la riduzione di consumo di suolo operata dalla variante risulterebbe soddisfatta in termini di saldo assoluto di riduzione dovuto per le diverse destinazioni (vd. Criteri integrazione PTR, paragrafo 2.2.1, p.20). Fatte salve le verifiche comunali richieste, risulterebbe attestata una riduzione superiore pari a +2.476mq (16.691mq-14.215mq).

Si prende atto che la variante non si è avvalsa della possibilità di applicare la premialità prevista dall’Allegato B del Ptcp (p.12), pur rilevando l’eliminazione delle superfici urbanizzabili corrispondenti all’AT20 del vigente Pgt, ricadente in Ambito di interesse provinciale.

Sempre a titolo di mera simulazione, in Tabella 2 è proposta una sintesi di quanto descritto.

Previsioni Documento di Piano (AT)	Superficie urbanizzabile 2014	Soglia di riduzione dovuta (incluse variabili di adattamento)		Soglia di riduzione del consumo di suolo operata	
Funzione	mq	%	mq	mq	%
Residenziale	15.442	56	8.648	5.774	37,4
Altro	10.917	51	5.568	10.917	100
TOTALI	26.359		14.215	16.691	63

Tabella 2

È necessario:

- verificare, in esito alla rideterminazione della riduzione dovuta e tenuto conto di quanto altro segnalato, che sia garantita l'effettiva riduzione di consumo di suolo.

3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo

La Carta del consumo di suolo è redatta alla soglia temporale del 2014 (entrata in vigore della LR 31/2014) ed alla soglia temporale della variante di PGT 2025 (PdR.06-Carta del consumo di suolo).

I contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo, alle differenti soglie, non sono ricondotti alle sottoclassi specificate dai Criteri Integrazione PTR (pp.38-45). L'elaborato non restituisce inoltre tutto quanto specificato all'art.10.1.e bis) della LR 12/2005.

La classificazione dell'intero territorio comunale operata, ricondotta alle macrocategorie "urbanizzata", "urbanizzabile" e "agricola o naturale", evidenzia alcune criticità. Si intende inoltre richiamato quanto evidenziato ai precedenti e ai successivi paragrafi della presente relazione.

A seguire si riportano degli stralci cartografici della Tav.Pdr.06 relativi a situazioni che necessitano di approfondimenti e revisioni. A titolo esemplificativo, si sintetizzano alcune casistiche.

1. Aree che risultano non urbanizzate, di superficie maggiore a 2.500mq, interamente classificate in superficie urbanizzata anziché in superficie urbanizzabile/agricolo o naturale in ragione di quanto previsto da Piano delle regole e/o Piano dei servizi.



Figura 2

Superficie libera classificata urbanizzata e interessata da previsione di servizi a parcheggio e dal PA3



Figura 3 Superficie libera classificata urbanizzata e interessata da PA6

Casi particolari sono rappresentati a seguire. In Figura 4: aree libere ricomprese in un Ambito di interesse provinciale (vd. successivo paragrafo 3.4.4.) individuate in superficie urbanizzata; in Figura 5: aree libere incluse in AT2 del vigente PGT (vd. precedente paragrafo 3.2.3.) individuate in superficie urbanizzata; in Figura 6: aree in un Ambito di interesse provinciale individuate tra la superficie da mantenere libera da protocollo d'intesa sottoscritto (vd. successivo paragrafo 3.4.4) sono individuate in superficie urbanizzata in Carta del consumo di suolo.



Figura 4 Risultano inseriti in superficie urbanizzata ambiti a suolo libero in AIP che il Pdr ricomprende in Tessuto consolidato prevalentemente produttivo



Figura 5 Suoli liberi afferenti AT2 del vigente Pgt classificati in superficie urbanizzata (vd. anche precedente paragrafo 3.2.3)



Figura 6 Area in AIP interessato da protocollo d'intesa sottoscritto: sono classificate in superficie urbanizzata anche le porzioni per le quali il Protocollo prevede il *mantenimento* a suolo libero

2. Aree che risultano urbanizzate interamente classificate (anche alla soglia 2025) in superficie agricola e naturale anziché in superficie urbanizzata (Figure 7 e 8).



Figura 7



Figura 8

3. Area agricola da Pgt vigente, inclusa in un AIP-ambito di interesse provinciale, classificata tra le superficie agricola e naturale in Carta del consumo di suolo, ma individuata “in bianco” nel Piano delle regole (Figura 9) per la quale occorre verificare l’effettivo stato dei luoghi.



Figura 9

4. Aree su suolo libero in TUC, di superfice maggiore a 2.500mq, interamente classificate in superficie agricola o naturale (alla soglia 2025), ma per le quali il Piano delle regole e/o il Piano dei servizi prevedono possibilità trasformative: in Figura 10, un’area oltretutto conteggiata in riduzione del consumo di suolo; in Figura 11, un’area individuata tra la superficie agricola e naturale, ma prevista a parcheggio dal Piano dei servizi adottato.



Figura 10





Figura 11

In coerenza con quanto indicato al precedente paragrafo 3.2.2, si evidenzia che possono essere classificate tra la superficie agricola e naturale le previsioni del Piano dei servizi destinate a verde (parchi e giardini) e che pertanto tale destinazione non può essere associata a attrezzature di servizio (come è per il Pgt in esame, che tiene insieme servizi per lo sport e aree verdi); ciò a maggior ragione nei casi in cui aree conteggiate in riduzione del consumo di suolo sono ridestinate a servizi dal Pgt adottato.

È necessario:

Relativamente alla Carta del consumo di suolo (PdR.06):

- ricondurre i contenuti di rappresentazione, e di restituzione tabellare, al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45);
- integrare con le informazioni specificate all'art.10.1.ebis della LR 12/2005, con particolare riferimento all'individuazione delle aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate e con le aree di rigenerazione;
- procedere, mediante idonei approfondimenti e revisioni, ad aggiornare la Carta del consumo di suolo Pdr.06 rispetto a quanto puntualmente rilevato al paragrafo 3.2.4;
- procedere complessivamente alla revisione della Carta del consumo di suolo e alla correlata restituzione dei dati quantitativi, tenuto anche conto di quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione.

La variante adottata non restituisce analisi/valutazioni relative alla qualità dei suoli liberi, come previsto all'art.10, comma 1 e-bis) della Lr 12/2005 ("grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche") e secondo le indicazioni contenute nei Criteri integrazione PTR (p.44-45).

È pertanto necessario:

- integrare gli elaborati di Pgt con la carta della qualità dei suoli liberi.

Relativamente al Bilancio ecologico del suolo (Bes), la variante adottata si limita a restituire una tabella in Relazione DDP (p.23) che riporta unicamente le riduzioni di consumo di suolo (eliminazione AT16 e AT20).

È necessario:

- procedere alla verifica del Bilancio ecologico del suolo, come definito dalla Lr 31/2014, assumendo a riferimento le soglie 2014 e 2025 e dettagliando le macrocategorie "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile" e "suolo agricolo o naturale" con le relative principali sottoclassi che compongono la macrocategoria;
- restituire il calcolo della Soglia comunale di consumo di suolo (come definita dai Criteri integrazione Ptr) al 2014 e al 2025.

3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Verano Brianza sono presenti due assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza, ovvero la SP6dir “Monza-Carate” e la SP155 “Carate-Veduggio-conf.”. Risultano, inoltre, presenti viabilità facenti parte della rete di rilevanza sovracomunale (art. 40 delle Norme) individuata in Tavola 12 del PTCP:

- un itinerario autostradale costituito dalla SS36;
- un itinerario di secondo livello costituito da Via Comasina (ad ovest dello svincolo SS36);
- un itinerario di terzo livello costituito da Via Nazario Sauro e Via Comasina (ad est dello svincolo SS36);
- un itinerario di terzo livello costituito dal Ponte di Agliate (Via C.B. Conte di Cavour) sulla SP155.

3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Si osserva, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della proposta di PGT in esame restituiscono, il quadro complessivo dell’assetto della rete infrastrutturale dedicata alla mobilità e affrontano il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis c. 2 della LR 12/2005 e ss.mm.ii., all’art.2 della DGR 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all’art. 3 della DGR 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art. 102bis, LR 12/2005).

Con riferimento all’art. 86 della LR 6/2010 e alla D.G.R. X/6698 del 09/06/2017, si evidenzia che la Variante Generale in esame affronta in modo sufficientemente adeguato il tema degli impianti di distribuzione di carburante, come disciplinato all’Art. 18 “Stazioni distribuzione carburanti” delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PdS. Tali impianti vengono, inoltre, individuati nell’elaborato cartografico “PdS.01_2024.10.04_Servizi esistenti”.

Classificazione viabilistica

Entrando nel merito dei contenuti minimi degli elaborati di Piano si ricordano, in particolare, i dettami dell’art. 40 – “*Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del PTCP*”, riguardante la presa d’atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal PTCP; l’individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello, delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione); la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi degli atti di PGT dell’art. 40 delle Norme del PTCP non risultano sviluppati.

Negli elaborati trasmessi non risulta presente l’assetto della gerarchia della rete stradale di cui alla tavola 12 del PTCP. In riferimento agli accessi stradali e alle intersezioni, si evidenzia che nelle

NTA non è stata predisposta alcuna regolamentazione a riguardo. Occorre, dunque, che il Comune provveda a predisporre un proprio regolamento.

È necessario:

Integrare la documentazione di proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art.40 delle Norme di PTCP, con riguardo: alla presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale, all'indicazione per gli itinerari di primo e secondo livello delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia nonché alla definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su gomma

Il Comune di Verano Brianza non risulta interessato da interventi sull'assetto della rete stradale così come rappresentato nella Tavola 10 del PTCP.

Infrastrutture su ferro

Il Comune di Verano Brianza non risulta interessato da interventi sull'assetto della rete ferroviaria così come rappresentato nella Tavola 11-13 del PTCP.

3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

La valutazione degli effetti delle previsioni di Piano sulla rete viabilistica è prevista agli articoli 42.3.d, 43.4.d e 45.3.a delle Norme del PTCP tra i contenuti minimi degli atti di PGT. Per lo sviluppo di tale valutazione il PTCP propone, all'interno dell'Allegato A, delle specifiche Linee Guida in cui è illustrata una proposta metodologica per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

A tale valutazione non è stato dedicato alcun allegato specifico salvo quanto riportato nel capitolo 8.1 "Sostenibilità degli ambiti di trasformazione" del Rapporto Ambientale presentato in fase di VAS.

Come già avuto modo di evidenziare in fase di contributo alla III di VAS, quanto riportato nel Rapporto Ambientale non fornisce idonei e sufficienti elementi per effettuare una compiuta valutazione di compatibilità dei carichi urbanistici indotti, dalle previsioni di PGT, sulla rete di mobilità. Ad esempio, non sono stati effettuati rilievi e/o conteggi per un'analisi della riserva di capacità della rete stradale (stato di fatto), elemento essenziale per una successiva valutazione degli effetti sulla rete stradale determinati dall'attuazione delle previste trasformazioni urbanistiche.

È necessario:

- integrare la documentazione con uno specifico studio di traffico - rispondente alla metodologia proposta nell'Allegato A del vigente PTCP - che possa consentire di valutare gli effetti sulla rete viaria dovuti all'attuazione degli interventi di Piano.
- specificare nelle norme correlate agli ambiti trasformazione che le proposte attuative debbano essere supportate da idonee valutazioni sull'impatto viabilistico determinato anche ai fini di valutare eventuali misure di compensazione da attuarsi sulla rete viaria.

3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L'art. 39 delle Norme del PTCP definisce i contenuti minimi necessari per la promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre la tavola 14 del PTCP rappresenta la rete del trasporto pubblico e individua gli ambiti ad elevata accessibilità sostenibile.

Negli elaborati adottati non risultano recepiti i contenuti minimi ovvero la delimitazione degli ambiti di accessibilità sostenibile, in relazione alle specifiche condizioni locali e facendo riferimento, per quanto riguarda il servizio di autobus, alle linee esistenti alla data di adozione del PGT.

È necessario:

integrare la documentazione della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art.39 delle Norme di PTCP relativi alla rappresentazione degli ambiti ad accessibilità sostenibile.

3.3.4. Viabilità ad elevato traffico operativo

L'art. 43.3 delle Norme di PTCP indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale. Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di PGT volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti. La viabilità a elevata compatibilità con il traffico operativo è individuata dal PTCP nella tav. 15 "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico". Negli elaborati trasmessi non risultano recepiti i contenuti minimi sopra richiamati.

È necessario:

integrare la documentazione della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art.43.3 delle Norme di PTCP relativi alla rappresentazione della rete della viabilità ad elevata compatibilità con il traffico operativo.

3.3.5. Rete della mobilità sostenibile e PUMS provinciale

Si riscontra che non trova menzione il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), approvato con DCP n. 23 del 4/7/2023.

Quanto alla componente ciclistica della mobilità, non è stata presa in considerazione né la versione del Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC) vigente all'atto dell'adozione della Variante generale di PGT né il suo aggiornamento adottato in data 12/6/2025 (attualmente vigente).

A tal proposito si segnala, con riferimento alla tavola 4 del vigente PSMC, che il Comune di Verano Brianza è interessato da diversi Itinerari Ciclabili per gli spostamenti Sistemati di interesse Provinciale (ICSP): n.3 "Brugherio-Giussano (VeloVal)"; n.13 "Giussano-Monza (Via Regina)"; n.15 "Lazzate-Roncello"; n.C4 "Briosco-Giussano". Inoltre, il territorio comunale è attraversato, ad est, dal PCIR 15 "Lambro". A titolo collaborativo si evidenzia l'opportunità di tenere conto di tali itinerari nella logica di sviluppo dei percorsi dedicati a questa forma di mobilità sostenibile.

Si segnala inoltre che all'art.16.5 (Piste ciclabili e percorsi pedonali protetti esistenti e di progetto) delle Nta del Piano dei servizi è fatto riferimento a linee guida del Documento di piano da assumere a riferimento in caso di "riqualificazione, sistemazione e nuova realizzazione delle piste ciclopedonali", ma le linee guida richiamate non risultano tra la documentazione di Pgt adottata.

3.4. Sistema paesaggistico ambientale

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt. 31, 32, 36, 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza, artt. 13-23;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini artt. 13-21, 26-27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt. 14, 16, 17;
- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, art.35-37;
- Ob. 5.6, valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli, art.48.

Il territorio comunale di Verano Brianza si colloca in un contesto fortemente urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di residui ambiti agricoli, di elementi della rete ecologica provinciale e di connessioni ambientali di livello sovracomunale.

Dalla lettura coordinata degli elaborati di variante, con riferimento al sistema rurale, paesaggistico e ambientale delineato dal PTCP, si rileva quanto specificato nei paragrafi a seguire.

3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)

Il territorio di Verano Brianza è interessato dalla Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) individuata, con valenza anche di rete ecologica, dal Ptcp in Tavola 6a e normata all'articolo 31 delle Norme del piano. La RV è una componente fondamentale dei sistemi di tutela paesaggistica del piano provinciale. All'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica (esterna ai parchi regionali) non possono essere realizzate opere (in superficie e, escluse le reti di sottoservizi, nel sottosuolo) che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. Sono fatte salve le previsioni del titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 (aree agricole) nonché le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP, e perduranti, e la viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile. In particolare, la RV in Verano Brianza è individuata lungo i margini urbani e in corrispondenza delle connessioni ecologiche verso la Valle del Lambro.

La RV è individuata in tavola DdP.03 del Documento di piano e in tavola PdS.03 del Piano dei servizi adottati. La variante in esame non ha evidenziato rettifiche o miglioramenti da apportare all'individuazione della RV provinciale, facoltà prevista all'art.31.4.a delle Norme del Ptcp.

Rispetto alla RV individuata dal Ptcp, nelle richiamate tavole (Ddp.03 e Pds.03) non risulta individuata una porzione di RV collocata a nord del territorio comunale, a confine con il Parco regionale in Comune di Giussano.

All'Art.14 (Vincoli sovralocali) delle NTA del Pdr si legge che "La tavola DdP.03, contenuta all'interno del Documento di Piano, individua i vincoli alla scala sovralocale e locale ed è

prescrittiva”. Con particolare riferimento alla Rete verde, nulla è detto relativamente alla disciplina a cui è soggetta in relazione a quanto disciplinato all’art.31 delle Norme del Ptcp.

Si prescrive, pertanto, di:

- ricondurre l’individuazione della Rete verde in Tav. Ddp.03 e in Tav. Pds.03 all’individuazione di cui alla Tav.6a del Ptcp, inserendo, nello specifico, la porzione collocata a nord del territorio comunale, a confine con il Parco regionale;
- inserire e sviluppare idonea disciplina relativa alla RV, conformemente a quanto puntualmente indicato all’art.31 delle NTA del vigente Ptcp;
- verificare e attestare che le previsioni del piano in esame ricadenti in RV del Ptcp (esterna al Parco regionale) non escludenti nuova impermeabilizzazione del suolo corrispondano a previsioni fatte salve (e perduranti) ai sensi del punto a) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt) dell’art.31 delle Norme del Ptcp;
- individuare, ai sensi del punto b) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente) dell’art.31, idonee misure di mitigazione e compensazione territoriale per la realizzazione di opere (fatte salve e perduranti), inclusi gli interventi di tipologia infrastrutturale e le opere pubbliche, che comportano impermeabilizzazione del suolo in RV del Ptcp.

3.4.2. Rete Ecologica Comunale

Con riferimento alla proposta di REC della variante, come già evidenziato nel contributo reso da Provincia ai fini della Terza Conferenza di VAS (prot. prov. MB n. 36239 del 09/07/2025), si ribadisce che lo schema di REC restituito nell’elaborato PdS03 non recepisce i contenuti minimi degli atti di PGT indicati all’art.31 comma 4 delle Norme del PTCP, che dispone che i comuni, in sede di redazione del PGT, provvedono all’individuazione delle reti ecologiche comunali tenendo conto di quanto indicato nella DGR 10962/2009, mediante nodi della rete, corridoi e connessioni ecologiche, varchi funzionali e barriere infrastrutturali.

Si prende atto che risulta genericamente integrata unicamente la Relazione del Documento di piano dove, tra l’altro, si afferma (p.8): “L’attuazione della rete ecologica comunale viene normata all’interno delle NTA del Piano dei Servizi, all’Art.22”. Si evidenzia che non risulta che alcun articolo delle Nta del Piano dei servizi adottato sia dedicato all’attuazione della Rec (l’art.22 richiamato dal Documento di piano è riferito a “Gli impegni a cedere”).

Considerato che la REC rappresenta la definizione a livello locale della RER e della REP del PTCP (costituita dalla RV, che ha anche valenza di rete ecologica provinciale), è necessario:

- integrare le Norme di Pgt con idonea disciplina che contempli il raccordo tra RER-REP e REC prevedendo altresì specifiche indicazioni per la tutela e il potenziamento delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di de-impermeabilizzazione e soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions);
- mettere a sistema il verde esistente e di previsione all’interno di uno schema di progetto unitario integrando la tavola della REC (PdS.03) con i contenuti della tavola dedicata al verde (DdP.06).

3.4.3. Parchi, aree protette e Rete Natura 2000

Con riguardo al Parco Regionale della Valle del Lambro si segnala una discordanza tra il perimetro individuato negli elaborati della Variante all’estremità settentrionale del territorio comunale, lungo il confine con il Comune di Giussano (ad esempio tavole DdP.03, DdP.05, Pdr.01) e il perimetro riconosciuto; si invita il Comune a fare le opportune verifiche e a provvedere alla conformità dello stesso.

Risulta necessario:

aggiornare gli elaborati della variante in esame (ad esempio tavole DdP.03, DdP.05, Pdr.01) con il perimetro corretto del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Con specifico riguardo alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE), si dà atto della conclusione del procedimento di Vinca - resosi necessario per la presenza di ex ambiti di trasformazione in RER/REP (ambiti che la variante di PGT in esame riconduce al Piano delle Regole): con nota prot. prov. n. 36994 del 14/07/2025 è stato trasmesso l'esito positivo della verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale della Variante generale al PGT del comune di Verano Brianza, al "caso specifico 17" – pianificazione comunale – Allegato C della DGR 4488/2021 e s.m.i..

3.4.4.Ambiti di interesse provinciale (AIP)

Gli AIP sono ambiti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati fra tessuti urbanizzati e il Ptcp riconosce loro rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale. L'individuazione di eventuale superficie urbanizzabile in AIP è subordinata, come specificato all'art.34 delle Norme del Ptcp, ad azione di coordinamento Provincia-Comune, finalizzata al raggiungimento di una intesa. Le superfici urbanizzabili eventualmente individuabili in AIP devono garantire la conservazione del suolo libero allo stato di fatto "in misura del tutto prevalente", appoggiarsi al tessuto urbanizzato circostante e prevedere misure di compensazione territoriale.

Il Comune di Verano Brianza è interessato dall'individuazione di n.2 Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp, entrambi di estensione sovracomunale:

- uno a nord, che ricomprende anche il territorio del Comune di Giussano;
- uno a sud, a ricomprendere anche il territorio dei comuni di Carate Brianza, Giussano e Seregno e caratterizzato anche dalla presenza di Ambiti Territoriali Estrattivi (denominati ATEg12-c1 e ATE g12-c2) di cui al vigente Piano cave della Provincia di Monza e della Brianza. Per questo AIP è già stata effettuata l'azione di coordinamento che ha portato alla sottoscrizione di Protocollo d'intesa.

Il Pgt in esame individua nell'elaborato grafico PdS.03 (REC – Rete ecologica comunale), gli AIP come individuati in Tav.6d del Ptcp, richiamando in legenda l'art.34 delle Norme del Ptcp. Si segnala l'opportunità di evidenziare gli AIP anche in Tav.Ddp.03 (Vincoli a scala locale) del Documento di piano.

L'apparato normativo di Pgt non contiene alcun riferimento alle disposizioni prescrittive e prevalenti definite dal Ptcp per gli AIP che, in particolare, stabiliscano che l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle correlate previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati.

Nel caso in cui siano presenti in AIP sul territorio di Verano Brianza suoli liberi allo stato di fatto per i quali il Pgt propone destinazioni urbanistiche trasformative, le aree corrispondenti devono essere classificate in carta del consumo di suolo tra la "*Superficie urbanizzabile*" con la specifica "*in AIP da definire d'intesa con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme di piano del Ptcp*"; per tali casistiche è necessaria una chiara correlazione con adeguata norma di PGT, come sopra indicato.

Sebbene la Carta del consumo di suolo (soglie 2014-2025) adottata non individui alcuna superficie urbanizzabile in AIP, si segnala che alcune aree libere allo stato di fatto in AIP risultano impropriamente classificate *Superficie urbanizzata*; per maggiori dettagli si rimanda a quanto segnalato al precedente paragrafo 3.2.4 in riferimento alle Figure 4 e 6.

È necessario:

- introdurre nell'apparato normativo del Pgt in esame apposito articolo che specifichi che, internamente agli AIP, l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle correlate previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati;
- verificare la presenza di suoli liberi in AIP non già interessati da Protocollo d'intesa e specificare nel Pgt che l'eventuale individuazione di superficie urbanizzabile è subordinata alla procedura d'intesa di cui all'art.34 del Ptcp;
- considerato che i Criteri Integrazione PTR (pag. 38) prevedono che "ogni Comune può integrare i contenuti della Carta del consumo di suolo per meglio rappresentare le proprie specificità territoriali anche in considerazione di ulteriori specificazioni e criteri forniti dal PTCP", nel caso di superficie urbanizzabile (anche in aree inferiori a 2.500mq) in AIP, restituire in Carta del Consumo di suolo idoneo richiamo, con apposita voce di legenda, a "Superficie urbanizzabile in AIP da definire d'intesa con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme di piano del Ptcp".

La Provincia, con nota prot.MB 29528 del 10/08/2017, a seguito di istanza pervenuta dal Comune di Carate Brianza, ha avviato l'azione di coordinamento per la definizione delle previsioni urbanistiche dell'AIP localizzato in territorio di Carate Brianza, Giussano, Seregno e Verano Brianza.

Lo schema di protocollo d'intesa, definito con i contenuti di pianificazione elaborati al tavolo di cui all'art.34.4 e con il contributo che l'Osservatorio provinciale ha formulato nella seduta del 12 dicembre 2024 ai sensi dell'art.5bis.3, è stato approvato da tutti gli Enti coinvolti (in particolare dalla Provincia di Monza e della Brianza con decreto deliberativo del Presidente n. 116 del 02/09/2025 e dal Comune di Verano Brianza con delibera di consiglio comunale n.48 del 30/09/2025) e sottoscritto nel mese di dicembre 2025.

Il Pgt adottato (così come il testo della DCC 35/2025 di adozione del Pgt) non contiene alcun riferimento al protocollo d'intesa.

In particolare, si rileva che nella Carta del Consumo di suolo Pdr.06 l'individuazione del suolo da mantenere libero (ovvero, come specificato all'art.4.b del Protocollo d'intesa sottoscritto, con qualificazioni urbanistiche rientranti nella categoria della superficie agricola o naturale come definita dai Criteri Integrazione PTR. Vd. anche Allegato 4 al Protocollo d'intesa) non risulta individuato coerentemente con quanto definito con Protocollo d'intesa.

È necessario:

rendere coerente, in Carta del consumo di suolo (Pdr.06), l'individuazione della superficie agricola-naturale definita con Protocollo d'intesa con apposita voce di legenda (es. "Superficie agricola-naturale in AIP definita d'intesa con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme di piano del Ptcp").

A titolo collaborativo si segnala che in Quadro conoscitivo e ricognitivo del Documento di Piano (p.3) è erroneamente richiamato l'"Ambito di interesse provinciale Comuni di Veduggio al Lambro, Biassono, Lissone e Monza".

3.4.5. Viabilità d'interesse paesaggistico

Nel territorio comunale di Verano Brianza non sono presenti tratti di viabilità d'interesse paesaggistico di cui alla tavola 6b del Ptcp e all'art.28 delle Norme del Ptcp.

Nella Tavola del Paesaggio (DdP.04) sono individuati esclusivamente alcuni tratti denominati “Percorso di interesse paesistico”, senza alcun riferimento normativo né ulteriore specifica. Nel merito si evidenzia che, ai sensi dell’art.28.5, lettera b, delle Norme di Ptcp “i Comuni possono individuare strade panoramiche di rilevanza comunale” da sottoporre ad analoga tutela prevista per quelle individuate dal Ptcp.

Con riferimento alla lettera c dell’art.28.5 delle Norme di Ptcp è necessario:

verificare la presenza e, nel caso, individuare (nel piano dei servizi) e disciplinare (nel piano delle regole) la rete delle strade rurali d’interesse pubblico, composta dalla rete di strade vicinali, consortili e comunali d’equipaggiamento degli spazi aperti, disponendo che le strade rurali non possano essere trasformate nell’uso, siano mantenute prioritariamente nella pavimentazione priva di manto bitumato e vengano precluse al traffico motorizzato, fatta eccezione per i mezzi agricoli e di servizio.

3.4.6.Componenti vegetali

Il sistema del verde e delle componenti vegetali costituisce un elemento strutturale della pianificazione comunale, strettamente connesso alle finalità della Rete Ecologica Regionale, Provinciale e Comunale, nonché agli obiettivi di qualità paesaggistica e ambientale del PTCP.

Il PTR e il PTCP attribuiscono alle componenti vegetali – quali boschi, filari, siepi, alberature isolate, prati e aree verdi urbane – un ruolo fondamentale per:

- il mantenimento della biodiversità;
- la continuità ecologica;
- la mitigazione degli impatti ambientali e climatici;
- la qualificazione paesaggistica degli insediamenti.

Nel territorio comunale di Verano Brianza, le componenti vegetali sono costituite prevalentemente da:

- aree agricole residuali e spazi aperti di margine urbano;
- verde pubblico attrezzato e parchi di quartiere;
- alberature stradali, filari e siepi con funzione ecologica e paesaggistica;
- fasce verdi di mitigazione lungo le infrastrutture viarie.

Le norme del Piano delle regole disciplinano le specie arboree e arbustive ammesse da utilizzare negli interventi di gestione integrata e di compensazione ambientale (Allegato A) e indicazioni per interventi da realizzare su elementi naturali o seminaturali (es corsi d’acqua e loro sponde, rilievi del terreno, dislivelli comunque configurati, formazioni o affioramenti rocciosi, ecc) nelle aree di proprietà pubblica (‘Allegato B - Ingegneria naturalistica); tuttavia si ritiene opportuno che nelle schede dei piani attuativi e dei Permessi di Costruire convenzionati, in particolare quelli compresi all’interno della RER, vengano inserite indicazioni in merito alle modalità di impianto delle componenti vegetali.

Nel Piano dei Servizi Tavola “PdS.03- Rete Ecologica comunale” viene data indicazione dei filari alberati esistenti, in progetto ma non sono inserite le aree boscate, rappresentate nella Tavola del Paesaggio (DdP04); si invita, pertanto, il comune ad integrare conseguentemente detto elaborato.

La Tav. 5a – “Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali” del Ptcp individua le aree boscate del PIF 2004, che per il territorio di Verano si concentrano in gran parte all’interno del Parco Regionale della Valle del Lambro, lungo l’asta del Lambro.

A riguardo si ricorda che il PIF della Provincia di Monza e della Brianza ad oggi non è vigente e che, anche in assenza di detto strumento, è necessario fare riferimento alla seguente normativa:

- per la definizione di bosco, D.Lgs. 03/04/2018 n. 34, con particolare riferimento agli artt. 3 e 4;
- per gli adempimenti paesaggistici in bosco, D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 142.1.g e seguenti;

- per la trasformabilità dei boschi, LR 05/12/2008, n. 31, art. 44, come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

Si prende favorevolmente atto di quanto indicato all'“Art.31.1 – Corridoio verde territoriale di progetto” delle NTA del Piano delle regole circa la previsione di rimboschimento lungo la S.S. 36 (Valassina) per la profondità di m 20 per lato, area identificata nella Tavola PdR.01; le aree libere faranno parte del sistema della Rete ecologica e devono essere forestate. A riguardo si segnala l'opportunità di inserire detta previsione nella “Tavola del Paesaggio” del DdP, la cui funzione, se effettivamente deve rispecchiare la sua denominazione, in sostanza sarebbe quella di individuare, tutelare, valorizzare e gestire i diversi contesti paesaggistici del territorio comunale, definendo ambiti specifici (es. di elevato valore naturalistico, agricoli, urbanizzati) e stabilendo prescrizioni, indirizzi e linee guida per orientare lo sviluppo urbano e le trasformazioni, in coerenza con le politiche regionali di governo del territorio e per garantire uno sviluppo sostenibile.

Si suggerisce, in sintesi, di rafforzare la disciplina normativa relativa alla tutela delle componenti vegetali di pregio (alberature mature, filari, siepi storiche) e di coordinare in modo più puntuale le previsioni del verde urbano con la Rete Ecologica Comunale.

Si coglie, inoltre, l'occasione per ricordare che:

- l'art. 16.4 del Piano provinciale riferita ai Parchi e giardini storici indica tra i contenuti minimi di Pgt la necessità di procedere ad una puntuale identificazione e classificazione di detti “beni” all'interno del contesto paesaggistico.
- spetta al Comune attivarsi per il riconoscimento ufficiale dei propri alberi monumentali, mediante apposita segnalazione alla Regione che, a sua volta, trasmette l'elenco al Ministero per il riconoscimento ufficiale mediante Decreto. Al seguente link del sito ministeriale sono rinvenibili maggiori e dettagliate informazioni:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12186>

3.4.7. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Con riferimento ai contenuti minimi di cui all'art.14 (aggregati storici) delle Norme del Ptcp, si rileva che la variante in esame non contiene approfondimenti conoscitivi funzionali alla identificazione e perimetrazione dei centri e dei nuclei storici (comma 4.a e 4.b). Infatti, non è presente una ricognizione con specifico riferimento alle seguenti cartografie: Catasto teresiano, catasto lombardo veneto, catasto cessato, IGM levata del 1930.

L'elaborato grafico PdR.01 individua “la città consolidata storica – NAF”, disciplinati all'art. 28 delle Norme del Piano delle regole della variante in esame. Si rileva che il perimetro del centro storico risulta differente da quello rappresentata nell'elaborato grafico Tav 3a del Ptcp e che sono individuati come “città consolidata storica-Naf” anche una serie di altri comparti edilizi relativi a cascine e mulini.

Relativamente agli elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico sociale (artt. da 13 a 27 delle Norme del Ptcp), i comparti storici vengono meglio identificati negli elaborati PdR.02.a,b,c; PdR.03.a,b; PdR.04.a,b i nei quali vengono definite puntualmente le modalità d'intervento.

Richiamati i contenuti minimi degli artt 15 e 16 delle Norme di Ptcp si evidenzia che vengono identificate come “parco e giardino storico” le aree di pertinenza di villa Ravina e di villa Formenti. In particolare, villa Formenti (già Trotti) con parco e annessi, nell'elaborato PdR02.c, sono identificati anche come bene culturale vincolato dalla Sovrintendenza.

Per quanto attiene il tema dei Beni Archeologici (art.21 delle Norme del Ptcp), nell'elaborato DdP.03 “vincoli a scala locale” sono individuati i siti archeologici e le aree con potenziale archeologico. Tuttavia, si evidenzia che tali aree non vengono normate, a tal proposito si precisa

che l'art. 14 – “vincoli sovralocali” delle Norme del Piano delle Regole non risulta essere esaustivo dei contenuti minimi degli atti di PGT.

È necessario:

- integrare la disciplina di piano con idonee disposizioni relative alle aree con potenziale archeologico.

3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7;
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7.

La variante in esame ha provveduto a individuare all'interno del Piano delle Regole (Pdr.01 – Azzonamento) gli ambiti destinati alle attività agricole di interesse strategico (AAS), così come individuati in Tav.7b del Ptcp. Come previsto all'art.7.4.a delle Norme di Ptcp, in Tav. Pdr.01 sono distintamente individuati gli “Ambiti agricoli destinati all'attività agricola di interesse strategico” e gli “Ambiti agricoli”, a cui si aggiungono gli “Ambiti agricoli con possibilità di realizzazione orti urbani”. Non risultano proposte rettifiche, precisazioni o miglioramenti degli AAS ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp.

Rispetto alla disciplina che il Pgt attribuisce agli AAS, essa è contenuta all'art.31.4 delle NTA del Piano delle Regole che specifica: “Non sono ammesse edificazioni di alcun tipo: i diritti volumetrici maturati in base agli art. 59 e 60 della LR.12/2005, sono trasferibili in altre zone agricole, anche di altri comuni, con obbligo di registrazione dell'asservimento”.

Gli AAS sono inoltre rappresentati in Tav. PDS.03 (REC - Rete ecologica comunale) del Piano dei Servizi e nelle tavole DdP.05 (Usi prevalenti del territorio) e DdP.06 (Rilievo del verde pubblico e privato) del Documento di piano. Si segnala che queste ultime (Ddp.05 e Ddp.06) restituiscono un perimetro degli AAS differente a quello – corretto – contenuto in Tav.PR.01 del Piano delle Regole.

È necessario:

- coerenzare la rappresentazione degli AAS negli elaborati grafici di Pgt assumendo a riferimento l'individuazione correttamente contenuta in tav. Pdr.01 del Piano delle regole adottato.

3.6. Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
 - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt. 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La Relazione Geologica, presentata a supporto della variante generale, risulta datata “maggio 2022” e aggiorna il precedente studio risalente al 2008.

Il lasso di tempo intercorso tra la redazione dello Studio Geologico realizzato a supporto della variante e il momento attuale ha comportato il mancato recepimento di alcune disposizioni regionali successive, tra le quali:

- D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564: “Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole) (Art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12)”
- D.g.r. 9 settembre 2024 n.XII/3007: “Approvazione dell’allegato 1 “Studi e dati geografici di riferimento per la redazione e l’aggiornamento della Componente Geologica dei PGT e della pianificazione di Protezione Civile” in aggiornamento dell'allegato 1 alla D.g.r. IX/2616/2011”

Si suggerisce pertanto di procedere all’aggiornamento del nuovo Studio Geologico tenuto conto di quanto sopra richiamato, in particolar modo rispetto ai criteri definiti dalla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564, relativamente alla problematica degli occhi pollini.

Differentemente da quanto dichiarato in premessa della Relazione geologica (p.3), il nuovo studio geologico non procede a recepire:

- il PGRA ai sensi della Dgr 19 giugno 2017 – n. X/6738 (Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del F. Po).
- lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico redatto dal gestore del servizio idrico integrato.

Quasi completamente assente è inoltre il confronto con il PTCP relativamente agli aspetti legati alla difesa del suolo, con particolare riferimento ai contenuti minimi richiesti di cui agli articoli 8, 9 e 11 delle Norme del PTCP.

Per quanto il nuovo Studio Geologico indichi l’aggiornamento della base topografica, solo alcuni elaborati cartografici risultano effettivamente redatti sulla cartografia di base utilizzata per il resto del PGT.

Si segnala che la cartografia di base per la redazione del PGT e dello studio geologico deve essere attuale; va utilizzato il Database Topografico (DBT) che costituisce la base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli enti locali che dalla Regione, come definito all’art.3 della legge regionale 12/2005.

Si suggerisce pertanto di valutare l’aggiornamento della base cartografica di tutti gli elaborati della nuova Componente Geologica, utilizzando la medesima base cartografica del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, anche al fine di agevolare la lettura e il confronto delle tavole.

Alla documentazione presentata a supporto della variante è allegata la Dichiarazione Sostitutiva dell’Atto di Notorietà. Tale documento, conforme allo schema dell’allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314, viene correttamente citato nella delibera di adozione della variante e risulta datato 9 settembre 2025. La dichiarazione non risulta sottoscritta nella sezione C dall’estensore

del progetto urbanistico (o dal responsabile dell'ufficio comunale competente), differentemente da quanto asserito nella delibera di adozione della variante.

Viene indicato che l'aggiornamento è relativo ad uno Studio Geologico del 2011, ma lo Studio Geologico attualmente vigente risulta risalire al 2008.

Viene dichiarato l' "*aggiornamento a seguito predisposizione documento semplificato del rischio idraulico*", nella Relazione Geologica in variante è invece specificato il recepimento nel PGT dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Viene dichiarato che il nuovo Studio Geologico "*contiene la valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio entro le aree già edificate ricadenti in aree in dissesto idraulico*", tale valutazione tuttavia non risulta affrontata nella nuova Relazione Geologica.

Risulta necessario:

allegare alla delibera di approvazione del PGT in esame la Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà sottoscritta nella sezione C dall'estensore del progetto urbanistico o dal responsabile dell'ufficio comunale competente, verificando nel contempo la correttezza e l'attualità del contenuto del documento.

A titolo collaborativo si suggerisce di correggere la nuova Relazione geologica rispetto all'inquadramento geografico del Comune di Verano Brianza, che non confina con i Comuni di Triuggio, Albiate e Seregno (vd. Fig.4 riportata a pag.7).

L'analisi meteoclimatica contenuta nel nuovo Studio Geologico risulta aggiornata al 2007, non contemplando quindi alcuno scenario attuale rispetto ai fenomeni meteorologici estremi più recenti, come ad esempio quelli che hanno interessato il territorio comunale nel 2014 e nel 2017, oggetto di approfondita trattazione nello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico redatto nel giugno 2020 a cura del gestore del servizio idrico integrato. Si suggerisce di aggiornare il quadro meteoclimatico contenuto nel nuovo Studio Geologico.

Anche la trattazione degli aspetti geopedologici risulta datata, essendo riferita alla carta pedologica realizzata da ERSAL (oggi ERSAF) nel 1999. Si segnala che la D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 specifica che nelle zone di pianura è opportuno riferirsi alla cartografia pedologica prodotta dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste (ERSAF) consultabile nel SIT regionale.

Una sezione molto dettagliata del nuovo Studio Geologico è dedicata alla segnalazione di locali casi di degrado ambientale (abbandono di rifiuti) e a panoramiche vegetazionali che tuttavia poi non trovano alcun riscontro nella cartografia e nelle azioni di piano. Le numerose fotografie relative a questa sezione della Relazione non risultano collocate sulla cartografia e sono datate all'anno 2011, si suggerisce verificare all'oggi tali informazioni oppure di stralciarle dallo Studio Geologico, rispetto al quale tali contenuti non risultano in ogni caso pertinenti.

Differentemente sarebbe necessario contestualizzare, rispetto alla precisa posizione geografica e alle conseguenti azioni di piano, le informazioni puntuali relative ad alcuni fenomeni di dissesto, come ad esempio il distacco di blocchi di conglomerato lungo la scarpata valliva, oppure di inquinamento, come nei casi di scarichi abusivi soprattutto se caratterizzati, come in uno dei casi citati, da "*presenza di liquidi maleodoranti e colorati*".

A titolo collaborativo si segnalano inoltre alcuni casi nei quali il testo della nuova Relazione Geologica presenta evidenti assenze di interi blocchi di testo, immagini o allegati.

Senza pretesa di esaustività si evidenzia:

- A pag.46 viene indicata la presenza di un “Allegato 2 a fine testo” relativo alle analisi chimiche condotte sulle acque potabili dal gestore del servizio idrico integrato, tale allegato risulta assente.
- A pag. 54 si indica la presenza di un ulteriore “allegato1” con le stratigrafie dei pozzi pubblici, anche in questo caso l’allegato è assente.
- A pag. 59 il testo è troncato e sembrano assenti alcune immagini delle quali è presente la sola didascalia.
- A pag. 88 è presente solo il numero 1 di un elenco probabilmente più articolato.
- A pag. 143 al punto 7 manca un’equazione
- A pag. 145 e 146 i caratteri greci riferiti ai parametri sono sostituiti da “quadratini”
- A pag. 159 è completamente assente il blocco di testo relativo alle “Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico”.

Rimandando ai successivi paragrafi le specifiche valutazioni di merito rispetto alla compatibilità del PGT con il PTCP ed al recepimento delle ulteriori normative sovraordinate, con stretto riferimento alle sole tematiche relative alla geologia e alla difesa del suolo, si rileva che il nuovo Studio Geologico adottato non assolve alla precipua funzione di orientamento alla pianificazione territoriale, risultando caratterizzato da numerosi errori, carenze o contenuti non aggiornati.

3.6.1. Assetto idrogeologico

Oltre alle già citate opportunità di aggiornamento del quadro meteoclimatico e pedologico, si rileva la necessità di aggiornare anche la definizione del contesto geologico che caratterizza il territorio comunale, rimasto immutato rispetto alla Componente Geologica vigente, derivato dalla Cartografia Geologica d’Italia in scala 1:100.000.

I criteri per la redazione della Componente Geologica del PGT, di cui alla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616, indicano come opportuno il riferimento alla Carta Geologica in scala 1:50.000 del Servizio Geologico Nazionale realizzata nell’ambito del progetto CARG.

Oltre al maggiore dettaglio cartografico, il Foglio 96, nel quale ricade il Comune di Verano Brianza, supera la precedente classificazione dei depositi sedimentari di pianura che caratterizzano il territorio, basata sulle classiche 4 glaciazioni (Gunz, Mindel, Riss, Wurm), aggiornando la definizione delle unità litostratigrafiche, la loro nomenclatura e descrizione.

Rispetto al tema si suggerisce di verificare in particolar modo l’attribuzione del “Ceppo Lombardo” al periodo Terziario, come indicato nelle tavole 4a e 4b, in luogo del periodo quaternario indicato nella tavola 3.

Si chiede inoltre di valutare l’aggiornamento dell’inquadramento geologico del territorio comunale rispetto alla Carta Geologica in scala 1:50.000 del Servizio Geologico Nazionale realizzata nell’ambito del progetto CARG.

La Tav. 1 “Carta geologico strutturale” riporta una sezione geologica la cui traccia attraversa il territorio comunale da est a ovest. I criteri regionali di cui alla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 richiedono al PGT almeno due sezioni tra loro ortogonali, che devono corredare la carta idrogeologica dando conto, oltre che dei rapporti stratigrafici delle formazioni, anche del loro grado di permeabilità.

La Tav.3 “Carta idrogeologica e dell’idrografia superficiale” allegata al nuovo Studio Geologico, pur dando conto della permeabilità delle formazioni, non riporta alcuna sezione geologica.

Risulta necessario:

corredare la Tav.3 “Carta idrogeologica e dell'idrografia superficiale” con almeno due sezioni geologiche ortogonali richieste dai criteri di cui alla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616.

Il nuovo Studio Geologico opera una revisione del quadro della fattibilità attualmente vigente, le variazioni principali sono legate alla pericolosità relativa al fenomeno degli occhi pollini e alla pianificazione di bacino (PAI-PGRA).

La Tav.8 “Carta di fattibilità” suddivide il territorio comunale in aree ascritte alla classe 3, articolata in quattro sottoclassi (3a, 3b, 3c,3d) ed aree ascritte alla classe 4, articolata in due sottoclassi (4a e 4b).

Le Norme Geologiche di Piano indicano a pag.9 che la zonizzazione del territorio comunale è schematizzata nella Tabella 1 riportata alla pagina precedente, tuttavia tale tabella indica classi di fattibilità riguardanti il Comune di Carate Brianza, come deducibile dalla vincolistica indicata per le grotte di Agliate e Realdino, inoltre è discutibile anche la scelta di definire “*classi di ingresso*” differenti da quelle riportate nella Tabella 1 della D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616. Le Norme Geologiche di piano contengono inoltre due ulteriori diverse definizioni delle limitazioni associate alle classi di fattibilità: la prima versione è a pag.12, la seconda versione a pag.44.

Nessuna delle due richiamate versioni delle Norme Geologiche di piano risulta riconducibile alle sottoclassi identificate cartograficamente sulla Tav.8 “Carta di fattibilità”.

La mancata corrispondenza tra la carta della fattibilità e le norme geologiche di piano inficia la Componente Geologica e la dichiarazione circa la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) della componente geologica del Piano di Governo del Territorio adottato.

A titolo esemplificativo, nella versione delle norme geologiche di piano riportate a pagina 13, viene indicato che per tutte le porzioni di territorio inserite nella classe 3, estesa alla quasi totalità del territorio comunale, “*dovrà essere massimizzata la dispersione delle acque meteoriche nel sottosuolo, facendo in modo che le superfici esterne siano fortemente infiltranti, riducendo l'impermeabilizzazione e favorendo l'infiltrazione efficace*”. Considerato che buona parte del territorio comunale risulta soggetto al grado più elevato di pericolosità rispetto al fenomeno degli occhi pollini, tale indicazione risulta problematica.

Peraltro, poche righe dopo, le Norme Geologiche di piano segnalano l'esistenza di una sottoclasse 3e, istituita proprio per le aree maggiormente pericolose rispetto al fenomeno degli occhi pollini, dove si vieta l'infiltrazione di acque meteoriche nel sottosuolo. Tale sottoclasse è tuttavia assente sulla Tav.8 “Carta di fattibilità”.

Con riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole relativamente agli aspetti geologici, si segnalano riferimenti impropri o errati:

- all'art.18 si fa riferimento a una Componente Geologica del PGT approvata con D.C.C. n.70 del 26/11/2009 anziché, semmai, alla componente geologica adottata. In ogni caso, le NTA del Piano delle regole devono contenere le norme geologiche di piano definite dalla componente geologica redatta a supporto della variante;
- all'art.35.5 si fa riferimento a fasce di rispetto dei corsi d'acqua di profondità minima di m 5,00 e di attribuzione della classe di fattibilità geologica 4 attribuita al corso d'acqua e a tale fascia. Si evidenzia che le fasce di rispetto dei corsi d'acqua devono necessariamente essere quelle definite nel Documento di Polizia Idraulica e che i criteri regionali per la proposta di fattibilità geologica precisano che non è richiesta l'individuazione nella carta di fattibilità dei perimetri delle aree di tutela assoluta e di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile, delle fasce di rispetto del reticolo idrico

principale e minore, nonché dei cimiteri e dei depuratori, in quanto soggette a specifica normativa.

- all'art. 37 si afferma erroneamente che la Componente Geologica è parte integrante del Piano dei Servizi e che vi sono aree a vulnerabilità elevata della falda che tuttavia lo Studio Geologico non individua.

Risulta necessario:

- giungere ad una proposta di fattibilità geologica coerente con le relative Norme Geologiche;
- valutare conseguentemente la coerenza della proposta di PGT con i contenuti della componente geologica;
- riportare le Norme Geologiche di piano nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole.

Devono in particolare essere verificate le previsioni, di cui alla Tav. Pdr 01 "Azzonamento":

- PA16
- PdCC 3
- PdCC 4

che risultano interferenti con la classe di fattibilità 4 con gravi limitazioni. Le schede di questi ambiti, contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, non danno conto dell'interferenza con le gravi limitazioni imposte dalla classe di fattibilità geologica.

Della verifica di queste o di altre eventuali sovrapposizioni delle previsioni trasformative con limitazioni legate alla fattibilità geologica o altri vincoli legati alla difesa del suolo deve essere dato conto nel nuovo studio geologico.

Le numerose problematiche rilevate nella proposta di fattibilità contenuta nel nuovo Studio Geologico derivano anche dalle diffuse criticità rilevabili nella fase di sintesi, definita impropriamente "fase di diagnosi" nelle premesse metodologiche della Relazione Geologica.

La descrizione della Carta di Sintesi contenuta nella Relazione Geologica a pag.159 (che parla erroneamente della Tav.2 in luogo della Tav.7) risulta completamente disallineata rispetto all'effettivo contenuto della tavola. Vi sono poi alcuni errori nel contenuto della tavola:

- risulta indicata solamente una, quella più settentrionale, delle due frane quiescenti identificate dal PAI;
- I limiti tra gli areali relativi al grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini non risultano coerenti con quelli riportati sulla Tav.8 del Ptcp;
- Le "Aree con riporti di materiale" indicate sulla Carta di Sintesi risultano solo parzialmente coincidenti con i corrispondenti "Accumuli di inerti" identificati sulla Tav.4a "Carta litologica e dinamica geomorfologica";
- Le "Aree con emergenze idriche" sono indicate nella legenda, ma non in mappa; andrebbe inoltre chiarita la corrispondenza con il "Fontanile" e la "Risorgenza idrica" indicati sulla Tav.4a;
- Le "Aree vulnerabili dal punto di vista idrologico" sono indicate nella legenda, ma non in mappa; la denominazione e la simbologia dei ruscellamenti è peraltro differente da quella riportata sulle tavole 4a e 4b;
- Il box dedicato al PGRA riportato sulla tavola include informazioni relative al Reticolo Secondario di Pianura (RSP) che non sono pertinenti per il territorio comunale;
- Gli areali di rischio del PGRA non risultano coerenti con il PGRA attualmente vigente.
- Le retinature piene utilizzate per tematismi come quello relativo al grado di suscettività rispetto al fenomeno degli occhi pollini coprono, oscurandole, altre informazioni come ad esempio le zone di rispetto dei pozzi pubblici.

Nel complesso si rileva che la fase di sintesi del nuovo Studio Geologico non discenda dalla precedente fase di analisi (ad esempio rispetto ai citati casi di distacco di blocchi di conglomerato lungo la scarpata valliva, oppure di inquinamento), né conduca in maniera chiara alla fase di proposta dove, oltre al disallineamento tra norme e mappa, determinati contenuti della fase di sintesi non trovano corrispondenza.

Risulta necessario:

ricondere l'intero Studio Geologico alla consequenzialità e coerenza della fase di analisi, di sintesi e di proposta.

Piano cave

Sul territorio comunale il Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con D.c.r. n. X/1316 del 22/11/2016, indica la presenza di una porzione dell'ambito territoriale estrattivo denominato "g12c1" sul territorio del Comune di Verano Brianza, la restante parte dell'ambito ricade nel confinante Comune di Carate Brianza.

La nuova Relazione Geologica dà conto dell'ambito estrattivo e riporta la relativa scheda al paragrafo "13.3 Attività estrattive".

Si rileva che il perimetro dell'ambito indicato sulla Tav.4b e sulla Tav.6 allegate al nuovo Studio Geologico e sulla Tav. DdP.05 del Documento di Piano non risulta in tutto coincidente con il perimetro contenuto nel Piano Cave provinciale.

Il perimetro corretto, coerente con quello rappresentato nel Piano Cave della Provincia, risulta indicato sulla Tav. PdR.01 del Piano delle Regole.

Risulta necessario:

ricondere, in tutti gli elaborati di PGT dove è rappresentato, il perimetro dell'ambito territoriale estrattivo "g12c1" a quello identificato dal vigente Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza.
--

Adempimenti Pai-Pgra

Il PGRA vigente identifica sul territorio comunale areali di pericolosità riferiti all'ambito territoriale del Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP), al quale appartiene il Fiume Lambro dotato di fasce PAI.

Il PAI identifica inoltre sul territorio comunale due frane quiescenti (Fq), entrambe lungo la scarpata che delimita la valle del Lambro. La prima frana si trova a nord, indicativamente tra via delle Grigne e via dei Mulini, la seconda a sud a ridosso della chiesa della Madonna di Caravaggio.

La D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738 ha introdotto l'obbligo di corredare la Componente Geologica del PGT con uno specifico elaborato denominato Carta PAI- PGRA, dove devono essere rappresentati tutti gli elementi che derivano dal recepimento alla scala comunale dei contenuti del PAI e del PGRA, incluse le eventuali modifiche proposte.

Sulla Carta PAI-PGRA deve inoltre essere riportata la Delimitazione aree soggette ad allagamento individuate nello Studio comunale di gestione del rischio idraulico, redatto ai sensi del Regolamento di cui all'art. 7 della l.r.4/2016.

Il nuovo Studio Geologico non risulta corredato dalla Carta PAI-PGRA.

Risulta necessario:

corredare la nuova Componente Geologica con uno specifico elaborato cartografico denominato “Carta PAI-PGRA” redatto secondo i criteri definiti dalla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, secondo lo schema di legenda definito dall'allegato 5 alla stessa D.g.r.

Come anticipato in relazione alla Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà, è segnalato che il nuovo Studio Geologico *“contiene la valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio entro le aree già edificate ricadenti in aree in dissesto idraulico”*, ma tale valutazione risulta del tutto assente.

Le valutazioni di dettaglio richieste dalla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, sviluppate secondo i criteri di cui all'Allegato 4 alla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616, devono essere svolte rispetto alle aree “R4 - rischio molto elevato” identificate dal PGRA. A tal proposito si rileva che gli areali di rischio del PGRA riportati sulla Tav.7 “Sintesi degli elementi conoscitivi” non risultano coerenti con il PGRA attualmente vigente.

Risulta necessario:

- ricondurre il quadro degli scenari di rischio del PGRA riportato sulla Tav.7 “Sintesi degli elementi conoscitivi” a quello contenuto nel PGRA vigente;
- allegare alla documentazione della variante lo studio per la valutazione di dettaglio di condizioni di pericolosità e rischio locali citato nella Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà;
- indicare sulla Carta PAI-PGRA le aree oggetto delle valutazioni più dettagliate delle condizioni di pericolosità e rischio locali.

Sempre con riferimento al PAI-PGRA si segnala che, a pag.154 della nuova Relazione Geologica, viene descritto l'assetto relativo al Comune di Carate Brianza in luogo di quello del Comune di Verano Brianza.

Le Aree a Rischio Significativo (ARS) distrettuali citate nella nuova Relazione Geologica sono state inoltre sostituite, a partire dalla revisione 2021 del PGRA, con le nuove “Areas of Potential Significant Flood Risk – APSFR”.

Risulta necessario:

- ricondurre la trattazione del PGRA nella nuova Relazione Geologica al PGRA vigente per il Comune di Verano Brianza;
- aggiornare i riferimenti alle superate “Aree a rischio significativo” (ARS) rispetto alle nuove “Areas of Potential Significant Flood Risk – APSFR”.

La Dgr X/6738, al paragrafo 7, introduce infine disposizioni integrative a quelle contenute nella Dgr VII/4732 del 2007 “Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali” (o Piani di Protezione Civile), specificando che il PGRA innesca un processo di verifica ed aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale che deve necessariamente contemplare gli scenari più recenti di rischio alluvionale adeguando i propri modelli di intervento. Il Comune di Verano Brianza, rispetto alla rilevazione operata nel 2022 dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, risulta dotato del Piano di Protezione Civile. Tale piano non risulta reperibile sul portale web istituzionale.

Si suggerisce di verificare le necessità di aggiornamento del Piano di Protezione Civile rispetto agli scenari di rischio definiti dal PGRA vigente e dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

Per quanto il recepimento dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico sia citato in premessa nella nuova Relazione Geologica, tale adempimento non risulta affrontato.

Stante il R.r. 23 novembre 2017, n. 7, la Componente Geologica del PGT deve tenere conto delle aree allagabili identificate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, indicandole nella Carta PAI-PGRA. Come anticipato, tale elaborato non risulta prodotto nell'ambito della variante, pertanto, le aree a pericolosità idraulica identificate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico non risultano in nessun elaborato di piano.

Risulta necessario:

ricepire nel nuovo Studio Geologico le aree allagabili identificate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, indicandole almeno nella redigenda Carta PAI-PGRA.

A fonte dell'assenza di trattazione del tema dell'invarianza idraulica nella Relazione Geologica, le Norme Geologiche di piano si confrontano con il tema al paragrafo 9 *"Indicazioni normative per il rispetto del principio dell'Invarianza Idraulica e Idrologica ai sensi del R.R. 23/11/2017 n. 7"*, dove viene segnalata la *"discreta predisposizione all'infiltrazione delle acque negli strati superficiali del sottosuolo"* nel *"territorio di pianura del Comune di Monza"*.

Lo Studio Comunale sulla Gestione del Rischio idraulico, redatto nell'aprile 2020 dal gestore del servizio idrico integrato, segnala invece che nel *"Comune di Verano Brianza il 17,0% del territorio è occupato da settori adatti all'infiltrazione, il 5% da settori poco adatti e il 77% da settori non adatti all'infiltrazione"*.

Le Norme Geologiche di piano, per l'identificazione delle aree dove la possibilità d'infiltrazione deve essere valutata, fanno riferimento al grado di suscettività rispetto al fenomeno degli occhi pollini ed ai vincoli di carattere idrogeologico la cui rappresentazione è contenuta nella Carta di Sintesi (indicata erroneamente come Tav.8 in luogo della Tav.7 allegata alla variante in esame).

Le Norme Geologiche infine rimandano *"per maggiori futuri approfondimenti alla predisposizione finale dello Studio Comunale di Gestione del rischio idraulico di cui all'art.14 del regolamento regionale n°7 del 23 Novembre 2017 (oggetto di specifico incarico in corso a Brianzacque)"*, ovvero allo stesso studio il cui recepimento è indicato nella premessa della Relazione Geologica.

Risulta necessario:

- mettere in coerenza le indicazioni rispetto alla predisposizione all'infiltrazione superficiale contenute nelle Norme Geologiche di piano con le risultanze dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico;
- chiarire l'effettivo recepimento dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico nel PGT.

I principi e le misure di invarianza devono inoltre essere recepiti nel PGT ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l.r. 31/2014, come stabilito dalla l.r. 12/2005:

- il Documento di Piano deve stabilire che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- il Piano dei Servizi deve individuare e definire le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia per gli ambiti di nuova trasformazione;

- le misure strutturali dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico devono essere identificate cartograficamente sulle tavole del Piano dei Servizi;
- il Piano delle Regole deve individuare, per gli ambiti del tessuto urbano consolidato, requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.

Infine, si ribadisce che è fondamentale coordinare le risultanze dello studio comunale sul rischio idraulico con i contenuti e le strategie del Piano di Emergenza Comunale, aggiornando se necessario quest'ultimo.

Risulta necessario:

adeguare la normativa di piano rispetto alle indicazioni relative al recepimento del tema dell'invarianza idraulica di cui alla l.r. 12/2005. In particolare, con l'individuazione nel Piano dei Servizi delle misure strutturali indicate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Problematica sismica

La nuova Relazione Geologica aggiorna la problematica sismica, lasciando immutata rispetto al PGT vigente l'analisi dei fattori di amplificazione locale e realizzando l'approfondimento sismico di secondo livello.

La nuova Tav.5 "Carta della pericolosità sismica locale" identifica i medesimi areali della corrispondente carta del PGT vigente, ma risulta aggiornata con le tracce e le posizioni di alcune indagini condotte a supporto delle valutazioni di secondo livello.

L'intera analisi, oltre a contenere riferimenti tecnici e normativi obsoleti (NTC 2008, tabelle relative agli scenari di amplificazione sismica locale superate, d.d.u.o. 21 novembre 2013 n. 19904), non mette in correlazione le indagini descritte nel testo con la Tav.5 "Carta della pericolosità sismica locale".

A complicare ulteriormente la lettura si aggiungono i già citati casi nei quali blocchi di testo o caratteri vengono omessi, una tabella compilata solo parzialmente, l'assenza dei grafici delle prove, i riferimenti ad una tavola 4 senza alcuna attinenza con la problematica sismica, a sezioni che non si rinvergono sulle tavole.

Ciò rende di fatto difficoltoso dirimere dove l'analisi di secondo livello abbia acclarato che la normativa nazionale risulti sufficiente o meno a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale.

Si ricorda che i criteri definiti dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 specificano che le aree a pericolosità sismica locale individuate devono essere riportate nella carta di fattibilità con appositi retini "trasparenti", distinguendo quelle con F_a maggiore al valore soglia comunale da quelle con F_a minore.

Risulta necessario:

aggiornare la trattazione della problematica sismica mettendo in corrispondenza i punti di indagine con l'analisi contenuta nella Relazione Geologica, al fine di rendere chiaro in quali casi i valori di soglia del Fattore di Amplificazione sono verificati o meno.

La definizione degli scenari di pericolosità sismica locale non tiene conto degli indirizzi della D.g.r. 15 dicembre 2022 - n. XI/7564. Tali indirizzi indicano che le aree con presumibile presenza/evoluzione di cavità sotterranee devono essere considerate come settori territoriali ad elevata criticità geotecnica potenziale, ovvero caratterizzati da possibili condizioni di instabilità, in particolare legata allo sviluppo di fenomeni di cedimento di non sottovalutabile entità.

Per i settori territoriali caratterizzati da elevato grado di pericolosità legata alla possibile insorgenza di problematiche legate al fenomeno degli occhi pollini, la D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 indica come idoneo lo scenario Z4a “Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi”, specificando la potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo ad effetti di instabilità.

Risulta necessario:

indicare per lo scenario di amplificazione sismica Z4a, nei settori caratterizzati dai gradi più elevati di pericolosità rispetto agli occhi pollini, la potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo ad effetti di instabilità.

A titolo collaborativo si rileva che sulla Tav.5 “Carta della pericolosità sismica locale” risulta assente la campitura retinata delle aree ascritte allo scenario Z4a. Si suggerisce inoltre di evitare l'utilizzo di retini che rendono invisibile la base cartografica negli elaborati cartografici della Componente Geologica.

Si segnala inoltre che il d.d.u.o. 21 novembre 2013 n. 19904 indicato quale riferimento a pag. 126 e 130 della Relazione Geologica è stato aggiornato con D.d.u.o. 22 maggio 2019 - n. 7237.

Occhi pollini

Come anticipato la scarsa attualizzazione dello Studio Geologico presentato a supporto della variante, aggiornato al 2022, pregiudica il riferimento a diverse normative sovraordinate ormai da tempo approvate.

Particolarmente rilevante per il territorio comunale è la D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 che ha definito precisi indirizzi per la Componente Geologica del PGT rispetto al fenomeno degli occhi pollini.

Sempre per ragioni cronologiche il nuovo Studio Geologico considera solamente la prima fase di aggiornamento del quadro conoscitivo relativo al fenomeno promosso dalla Provincia di Monza e della Brianza nel 2018/2019, prescindendo completamente dalla seconda fase di aggiornamento del 2020-2022 che ha esteso le analisi all'intero territorio provinciale. Il Comune di Verano Brianza è stato appunto coinvolto in questa seconda fase.

Il nuovo Studio Geologico indica sulla Tav.7 “Sintesi degli elementi conoscitivi” il grado di suscettività mutuato dalla Tav.8 del vigente Ptcp, peraltro, come segnalato, con perimetrazioni degli areali differenti da quelle riportate sul piano provinciale.

Le gravi problematiche già evidenziate rispetto alla proposta di fattibilità portano ad un impianto normativo del PGT del non idoneo rispetto alla problematica, ad esempio con l'indicazione relativa alla massimizzazione dell'infiltrazione in tutte le aree con classe di fattibilità 3.

Rispetto al legame tra la problematica relativa al fenomeno degli occhi pollini e il tema dell'invarianza idraulica, oltre alle considerazioni già espresse nel paragrafo dedicato, si rileva che le Norme Geologiche di piano rimandano alle linee guida contenute nella Relazione del Ptcp.

Risulta necessario

- ricondurre gli areali di suscettività al fenomeno degli occhi pollini contenuta nella Tav.7 “Sintesi degli elementi conoscitivi” a quelli contenuti nella Tav.8 del vigente Ptcp;
- eliminare i riferimenti alla massimizzazione dell'infiltrazione di acque meteoriche riferiti alla classe di fattibilità geologica 3.

La nuova Relazione Geologica si è riferita alla Relazione Illustrativa “Aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alla suscettività del territorio della Provincia di Monza e Brianza al fenomeno

degli occhi pollini” mutuandone anche il riferimento al nuovo contesto geologico definito nell’ambito del progetto CARG. Tale riferimento rende estremamente difficoltoso e spesso improprio il confronto con le altre definizioni del contesto geologico contenute nel nuovo Studio, basato ancora sulla precedente Cartografia Geologica d’Italia in scala 1:100.000.

Rispetto agli occhi pollini la questione è particolarmente evidente: ad esempio a pag. 111, prima di rimandare al paragrafo dedicato e basato sul CARG, si dice che gli occhi pollini “si rinvergono generalmente in terreni fluvioglaciali attribuibili al Mindel e Riss”. Poche pagine dopo, senza nessuna precisazione rispetto all’aggiornamento apportato dal CARG, si dice che gli occhi pollini “si formano prevalentemente in depositi alterati antichi, quali quelli costituenti l’Alloformazione di Binago”.

A favore della necessaria chiarezza rispetto alla problematica si ribadisce l’opportunità di aggiornare l’inquadramento geologico del territorio comunale rispetto alla Carta Geologica in scala 1:50.000 del Servizio Geologico Nazionale realizzata nell’ambito del progetto CARG.

Si rinnova inoltre la necessità di recepire nella nuova Componente Geologica la nuova definizione degli areali di pericolosità rispetto al fenomeno degli occhi pollini resa disponibile dalla Provincia nel 2023, basata sui più recenti aggiornamenti del quadro conoscitivo relativo al fenomeno, nonché gli indirizzi sul tema di cui alla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564.

Si suggerisce in ogni caso di allegare alle Norme Geologiche la Tabella 1 contenuta nell’Allegato B alla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 che fornisce un dettagliato elenco della tipologia di indagini più idonee rispetto alla problematica, indicandone vantaggi e limiti.

3.6.2. Sistema delle acque sotterranee

L’art.9 delle Norme del Ptcp richiede che nel PGT siano presenti diversi contenuti minimi relativi alle acque sotterranee, con particolare riferimento a quelle emunte a scopo idropotabile. Nella Componente Geologica deve pertanto essere fornito un bilancio quantitativo e qualitativo relativo agli acquiferi, valutata la loro vulnerabilità rispetto a potenziali fenomeni di inquinamento e centri di pericolo. Oltre a questo, è fondamentale identificare e descrivere i pozzi pubblici attivi e le relative aree di rispetto. Per assolvere, è fondamentale che il PGT si confronti almeno con il Sistema Informativo Falda (S.I.F.) della Provincia di Monza e della Brianza e possibilmente proceda ad un confronto con i dati che il gestore del servizio idrico integrato è in grado di fornire. I contenuti minimi definiti dal Ptcp risultano fortemente carenti o del tutto assenti nella variante di PGT.

L’analisi delle oscillazioni piezometriche risulta datata, basata inizialmente su una carta del 1996 della quale è riportato uno stralcio nella relazione geologica e poi arricchita da alcuni dati estratti da una pubblicazione risalente al 1973. La trattazione risulta decontestualizzata rispetto al territorio comunale, con riferimenti non riconducibili in maniera precisa ad alcun elaborato cartografico; ad esempio:

- a pag. 56 si dice che “i terreni superficiali attraversati dai tre pozzi esistenti”; sul territorio comunale il SIF individua 4 pozzi esistenti, a pagina 46 anche il nuovo Studio Geologico conferma questo dato. La Tav. 3 “Carta idrogeologica e dell’idrografia superficiale”, identifica inoltre 5 pozzi pubblici attivi con le relative zone di rispetto;
- sempre a pag. 56 si dice che “Come si può osservare dalla carta idrogeologica il pozzo esistente è ubicato in corrispondenza dei depositi Rissiani/Mindelliani che sono dotati di permeabilità bassa”: sulla Tav. 3 “Carta idrogeologica e dell’idrografia superficiale”, all’interno dei “depositi fluvioglaciali Mindelliani e Rissiani”, che occupano gran parte del territorio comunale, sono identificati 4 dei 5 pozzi riportati in mappa. Rispetto alla

permeabilità bassa di tali depositi si rimanda alle considerazioni relative alla permeabilità superficiale espresse nel paragrafo “Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)”;

- gli estratti delle carte (estratte dalla citata pubblicazione del 1973) relativi allo spessore dell'acquifero (fig. 42 a pag.57) e alle sue potenzialità di sfruttamento (fig.43 a pag. 58), risultano pressoché illeggibili alla scala comunale, oltre che datati.

Nel complesso le informazioni relative alla piezometria non assolvono al contenuto minimo richiesto al PGT dall'art.9 comma 3a delle Norme del Ptcp, inoltre le linee isopiezometriche riportate sugli estratti mappa nella Relazione Geologica e sulla Tav. 3 “Carta idrogeologica e dell'idrografia superficiale” non risultano coerenti né con i dati disponibili nel SIT Regionale (Piezometrie 2014 degli acquiferi superficiali e profondi) né con i dati resi disponibili dal gestore del servizio idrico integrato.

Le analisi dello stato qualitativo delle acque sotterranee, con considerazioni sull'evoluzione temporale, richieste dal comma 3b dello stesso articolo 9, sono parimenti assenti visto che l'“Allegato 2 a fine testo” con “i risultati delle analisi chimiche effettuati dal laboratorio di Brianza Acque che compie regolarmente su tutti i punti di captazione delle acque destinate al consumo umano” risulta assente. In ogni caso si segnala che è fondamentale, ai fini dell'analisi richiesta dal Ptcp, richiedere al gestore del servizio idrico le analisi relative alla qualità delle acque prima dei processi di potabilizzazione. La puntuale e aggiornata analisi qualitativa delle acque sotterranee è fondamentale anche in relazione alla segnalazione di fenomeni di inquinamento segnalata alla fine del paragrafo “7.5 Idrochimica delle acque sotterranee” della nuova Relazione Geologica.

Risulta assente anche il contenuto minimo richiesto dal comma 3c dell'art. 9 delle Norme del Ptcp, che richiede l'analisi della vulnerabilità degli acquiferi e dei più rilevanti potenziali centri di pericolo per l'inquinamento della falda, anche in relazione alle specifiche tipologie di contaminanti rinvenute nell'area. L'analisi deve essere compiuta attraverso l'utilizzo di un validato metodo scientifico parametrico (ad esempio DRASTIC, SINTACS o GOD); si suggerisce di assegnare un congruo valore nella pesatura dei parametri alla pericolosità rappresentata dal fenomeno degli occhi pollini, che possono costituire vie preferenziali per la trasmissione di inquinanti verso la falda.

Si rileva infine che la definizione della zona di rispetto dei pozzi pubblici attivi richiesta dal comma 3d dell'art.9 delle Norme del Ptcp risulta caratterizzata da evidenti carenze e contraddizioni in tutto il PGT.

Innanzitutto, è necessario chiarire l'affermazione contenuta a pag.47 della nuova Relazione geologica che recita “*Nel territorio comunale non sono presenti 13 Pozzi di cui tre utilizzati per scopi idropotabili ed attivi*” riferita all'analisi dei dati del SIF provinciale. Nel Comune di Verano Brianza il SIF censisce 17 pozzi di cui 4 di proprietà pubblica attivi.

Nella nuova Relazione Geologica a pag.47 viene riportato lo stralcio di un'immagine estratta dal SIF provinciale, tale inquadramento, oltre ad escludere la fascia settentrionale del territorio comunale, individua tutti i pozzi pubblici e privati oltre ai piezometri (diversamente da quanto specificato nella didascalia della figura). Le successive 13 immagini, sempre estratte dal visualizzatore GIS del SIF provinciale, sono relative ad alcuni dei pozzi e ad un piezometro, in larga parte privati. È infine riportata a pag.54 della nuova Relazione Geologica una tabella con dati relativi a 13 pozzi che ricomprendono anche i 4 pozzi pubblici effettivamente attivi secondo il SIF provinciale, identificabili mediante evidenziazione in colore giallo. A titolo collaborativo si segnala che risulta evidenziata in colore giallo anche una quinta occorrenza relativa a un pozzo privato e chiuso in via San Giuseppe (codice SIF 152340004).

L'individuazione delle zone di rispetto dei pozzi pubblici attivi è delegata a diversi elaborati del PGT, nella Componente Geologica (Tav.3, Tav.6 e Tav.7) e nel Documento di Piano (Tav. DdP.03). Si evidenzia che nessuna delle individuazioni delle zone di rispetto riportate nel PGT risulta coerente rispetto ai pozzi pubblici attivi che il SIF identifica nel territorio comunale o sui comuni limitrofi (nei casi in cui le zone di rispetto si estendano oltre il confine). In particolare, il già citato pozzo privato chiuso di via San Giuseppe (codice SIF 152340004) risulta impropriamente dotato di zona di rispetto nelle tavole della Componente Geologica.

Risulta necessario:

- procedere ad un'analisi aggiornata delle oscillazioni piezometriche, verificando le escursioni minime e massime stagionali della falda freatica e delle falde profonde, come richiesto dall'art.9 comma 3a delle Norme del Ptcp;
- stilare un'analisi aggiornata dello stato qualitativo delle acque sotterranee basata su dati aggiornati e dettagliando l'evoluzione dei principali fenomeni di inquinamento, come richiesto dall'art.9 comma 3b delle Norme del Ptcp;
- sviluppare l'analisi della vulnerabilità degli acquiferi e dei più rilevanti potenziali centri di pericolo per l'inquinamento della falda, anche in relazione alle specifiche tipologie di contaminanti rinvenute nell'area, come richiesto dall'art.9 comma 3c delle Norme del Ptcp;
- indicare in maniera univoca sugli elaborati di PGT le zone di rispetto dei soli pozzi pubblici attivi, coerentemente con l'individuazione degli stessi all'interno del territorio comunale. Deve inoltre essere verificata l'eventuale ricaduta sul territorio comunale di porzioni delle fasce di rispetto dei pozzi pubblici attivi nei comuni limitrofi posizionati a ridosso del confine amministrativo.

3.6.3. Sistema delle acque superficiali

Stando agli elenchi allegati alla D.g.r. 16 dicembre 2024 - n.XII /3668 ed alle evidenze cartografiche del Reticolo Idrografico Regionale Unificato, l'unico tratto idrografico che interessa il territorio comunale riguarda il fiume Lambro, che ne delimita il confine orientale e risulta parte del reticolo idrografico principale.

La Relazione Geologica, il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi non contengono alcun riferimento ad un eventuale reticolo idrografico minore e relativo studio o al Documento di Polizia Idraulica. Nelle Norme Geologiche di piano sono invece presenti riferimenti a tali documenti:

- nelle premesse, a pag.7 si specifica che le Norme di Polizia Idraulica sono state *“inserite in apposito Regolamento, facente parte dello studio redatto per la determinazione del reticolo idrico minore”*;
- nella descrizione della classe di fattibilità geologica 4b si indica l'attribuzione di tale classe alla *“fascia di rispetto del reticolo idrico principale (F. Lambro), corrispondente alla Fascia A del PAI - a tale zona è stata attribuita la classe di fattibilità 4b: per la normativa specifica, nonché per le Norme di Polizia Idraulica del reticolo idrico minore, che sono state inserite in apposito Regolamento, si rimanda allo studio redatto per la determinazione del reticolo idrico minore”*

Si suggerisce di chiarire la disponibilità e la validità del Documento di Polizia Idraulica e del collegato studio per la determinazione del reticolo minore, rendendo disponibili tali elaborati all'interno dell'archivio documentale RIMweb appositamente creato da Regione Lombardia.

Rispetto ai contenuti minimi richiesti dal Ptcp al PGT ai sensi del comma 5b dell'art.9 delle Norme provinciali, si rileva che l'inclusione della valle del Lambro nel perimetro del Parco Regionale,

garantisce un sufficiente livello di integrazione e valorizzazione del tratto idrografico dal punto di vista paesaggistico ambientale.

A titolo collaborativo si segnala che la Relazione del Documento di Piano specifica che *“L’attuazione della rete ecologica comunale viene normata all’interno delle NTA del Piano dei Servizi, all’Art.22”*, tuttavia il citato articolo 22 non risulta attinente alla Rete Ecologica Comunale e non risultano né nelle Norme Tecniche del Piano dei Servizi né in quelle del Piano delle Regole articoli che normino l’attuazione della Rete Ecologica Comunale.

Si rileva inoltre che negli elaborati testuali del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole sono presenti numerosi riferimenti al Comune di Veduggio al Lambro in luogo del Comune di Verano Brianza.

3.6.4. Elementi geomorfologici

La variante di PGT delega alla Tav.2 “Carta geomorfologica con elementi geopedologici” l’individuazione delle emergenze geomorfologiche del territorio comunale.

Rispetto a tale elaborato l’unico elemento dotato di rappresentatività paesaggistico ambientale è l’orlo di terrazzo che borda la valle del fiume Lambro nel settore orientale del territorio comunale. A titolo collaborativo si suggerisce di evitare l’uso di retini coprenti che rendono parzialmente illeggibile sull’elaborato la giacitura dell’orlo.

Per tale emergenza morfologica lo Studio Geologico del PGT sembra proporre l’istituzione di un geosito. Si rileva la necessità di sostanziare la proposta chiarendo le specifiche caratteristiche di esemplarità e valore testimoniale della morfologia.

Lo stesso orlo di scarpata viene indicato anche sulle tavole 4a e 4b; tuttavia, su questi ultimi elaborati l’andamento dell’orlo di terrazzo risulta sensibilmente differente dalla Tav.2.

L’ampio paragrafo 8 “Rilievo geomorfologico di dettaglio” presente nella Relazione Geologica non contiene alcuna specifica considerazione sull’effettiva estensione della morfologia, concentrandosi più che altro su aspetti legati a puntali dissesti, fenomeni di inquinamento e problematiche vegetazionali. Le Norme Geologiche di piano ascrivono alla classe 3b la scarpata e una fascia di 20m attorno ad essa, tuttavia, sulla Tav.8 “Carta di fattibilità” l’area della scarpata, senza dare evidenza della citata fascia, risulta ascritta alla classe di fattibilità 3d. Per tale sottoclasse si richiedono generiche attenzioni relative al *“al mantenimento dell’andamento altimetrico dei terreni”*. Per le criticità rilevate rispetto al disallineamento tra le Norme Geologiche di Piano e la carta di fattibilità, vale quanto già espresso al paragrafo 3.4.1 della presente relazione.

Si suggerisce inoltre di adottare quale riferimento per l’individuazione delle emergenze geomorfologiche, oltre alla Tav.9 del Ptcp, anche la citata cartografia del progetto CARG. Entrambi i repertori identificano infatti, nel settore nord occidentale del territorio comunale, lembi di cordoni morenici dei quali la Relazione Geologica non fa menzione.

È necessario:

procedere alla definizione di dettaglio alla scala comunale degli elementi geomorfologici, quali orli di terrazzo, ambiti vallivi dei corsi d’acqua, creste di morena. L’individuazione di tali emergenze deve giungere a una rappresentazione univoca e coerente delle stesse su tutti gli elaborati di PGT.

Risultano completamente assenti riferimenti all’art.11 del Ptcp e alla disciplina di tutela paesaggistico ambientale che il piano provinciale attribuisce (esternamente al perimetro dei Parchi regionali) agli elementi geomorfologici, come risultanti dalla migliore individuazione alla scala comunale operata dal PGT attraverso la componente geologica.

La scarpata morfologica delimita, con riferimento alla Tav.9 del vigente Ptcp, l'ambito vallivo del fiume Lambro, disciplinato dall'art.11 delle Norme del piano provinciale. In particolare, all'interno degli ambiti vallivi dei corsi d'acqua (esterni al Parco regionale) la norma del Ptcp non ammette nuove edificazioni (nuova costruzione come definita dall'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380). Di tale ambito vallivo non si rinviene alcuna menzione nel PGT.

Si rammenta che la tutela degli elementi geomorfologici definita dal Ptcp costituisce disciplina prescrittiva e prevalente (esternamente ai Parchi Regionali). Si suggerisce quindi di riportare, negli elaborati sui quali sono indicati gli elementi geomorfologici, anche il perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro, all'interno del quale risulta valida la normativa del rispettivo PTC.

Si prescrive di:

- recepire nella normativa di PGT la disciplina di tutela degli elementi geomorfologici (esterni al Parco Regionale) di cui all'art.11.4 delle Norme del Ptcp;
- verificare la compatibilità delle previsioni urbanistiche del Pgt in esame rispetto alla disciplina di tutela degli elementi geomorfologici.

3.7. CONCLUSIONE

Per tutto quanto sopra espresso, anche considerato che la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt determina la "non compatibilità" con il Ptcp, si esprime:

valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al recepimento di quanto indicato ai precedenti paragrafi, come di seguito richiamato in sintesi.

Prescrizioni:

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- ricondurre l'individuazione della Rete verde in Tav. Ddp.03 e in Tav. Pds.03 all'individuazione di cui alla Tav.6a del Ptcp, inserendo, nello specifico, la porzione collocata a nord del territorio comunale, a confine con il Parco regionale;
- inserire e sviluppare idonea disciplina relativa alla RV, conformemente a quanto puntualmente indicato all'art.31 delle NTA del vigente Ptcp;
- verificare e attestare che le previsioni del piano in esame ricadenti in RV del Ptcp (esterna al Parco regionale) non escludenti nuova impermeabilizzazione del suolo corrispondano a previsioni fatte salve (e perduranti) ai sensi del punto a) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt) dell'art.31 delle Norme del Ptcp;
- individuare, ai sensi del punto b) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente) dell'art.31, idonee misure di mitigazione e compensazione territoriale per la realizzazione di opere (fatte salve e perduranti), inclusi gli interventi di tipologia infrastrutturale e le opere pubbliche, che comportano impermeabilizzazione del suolo in RV del Ptcp.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

Elementi geomorfologici

- recepire nella normativa di PGT la disciplina di tutela degli elementi geomorfologici (esterni al Parco Regionale) di cui all'art.11.4 delle Norme del Ptcp;
- verificare la compatibilità delle previsioni urbanistiche del Pgt in esame rispetto alla disciplina di tutela degli elementi geomorfologici.

Risulta necessario:

Struttura socio-economica (paragrafo 3.1)

Valutare, ai sensi dell'art.43 delle Norme del Ptcp, la compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale ed ambientale-paesaggistica degli insediamenti produttivi già presenti sul territorio comunale.

Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt (paragrafo 3.2.1)

- integrare la documentazione della variante di PGT con valutazioni della domanda residenziale secondo la metodologia di cui all'Integrazione Ptr (confronto domanda insediativa e offerta, da stock esistente, attuazioni in corso, possibilità di rigenerazione/interventi sul già costruito) e mettere in relazione il fabbisogno stimato con il dimensionamento di piano;
- integrare la documentazione della variante di PGT con valutazioni della domanda relativa a "altre funzioni" e mettere in relazione il fabbisogno con il dimensionamento di piano.

Le previsioni insediative del Pgt (paragrafo 3.2.2)

Previsioni del documento di piano

- individuare l'Ambito di trasformazione nella cartografia del Documento di piano specificandone la componente normativa o valutare se, in base allo stato di attuazione/realizzazione dell'intervento, ricondurre lo stesso al Piano delle regole, tra i piani attuativi in esecuzione;
- chiarire se il Pgt adottato preveda effettivamente ambiti di rigenerazione e, nel caso, procedere all'individuazione degli stessi all'interno degli elaborati grafici del Documento di piano, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche, sismiche nonché l'implementazione dell'efficienza e della sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente.

Previsioni del Piano delle regole e del Piano dei servizi

- assegnare voce esclusiva -e correlata adeguata disciplina del Piano dei servizi- alle aree a servizi (esistenti o di nuova previsione) destinate a verde pubblico/di uso pubblico e classificare le stesse in Carta del consumo di suolo come da indicazioni contenute nei Criteri Integrazione PTR;
- aggiornare conseguentemente la Carta del consumo di suolo attribuendo le aree a servizio per lo sport esistenti/previste alla superficie urbanizzata/urbanizzabile.

Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014 (paragrafo 3.2.3)

- includere nel computo della superficie urbanizzabile in AT al 2014 e in superficie urbanizzabile in Carta del consumo di suolo (soglie 2014-2025) quella relativa all'AT2 del vigente Pgt e ricalcolare conseguentemente la riduzione di consumo di suolo dovuta;
- verificare se le previsioni di AT su suolo libero al 2 dicembre 2014 individuate in Carta del consumo di suolo (Pdr.06) tra gli AT "attuati o in attuazione" corrispondano a previsioni per le quali già al 2 dicembre 2014 risultano approvati i relativi piani attuativi o rilasciati titoli edilizi e, nel caso, rideterminare conseguentemente la riduzione di consumo di suolo dovuta e coerenziane conseguentemente la Carta del consumo di suolo;

- mettere in coerenza i dati riportati a p.23 della Relazione del Documento di piano e i dati contenuti in Carta del consumo di suolo – soglia 2025 (Pdr.06);
- assegnare alla superficie dell'AT16 del vigente PGT, computata in riduzione del consumo di suolo, destinazione di piano coerente alla classificazione della stessa tra le superfici agricole e naturali (incluse le aree a verde pubblico o di uso pubblico);
- verificare, in esito alla rideterminazione della riduzione dovuta e tenuto conto di quanto altro segnalato, che sia garantita l'effettiva riduzione di consumo di suolo.

Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo (paragrafo 3.2.4)

con riferimento alla Carta del Consumo di suolo (Pdr.06):

- ricondurre i contenuti di rappresentazione, e di restituzione tabellare, al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45);
- integrare con le informazioni specificate all'art.10.1.ebis della LR 12/2005, con particolare riferimento all'individuazione delle aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate e con le aree di rigenerazione;
- procedere, mediante idonei approfondimenti e revisioni, ad aggiornare la Carta del consumo di suolo Pdr.06 rispetto a quanto puntualmente rilevato al paragrafo 3.2.4;
- procedere complessivamente alla revisione della Carta del consumo di suolo e alla correlata restituzione dei dati quantitativi, tenuto anche conto di quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione;
- integrare gli elaborati di Pgt con la carta della qualità dei suoli liberi.

con riferimento al Bilancio ecologico del suolo (BES):

- procedere alla verifica del Bilancio ecologico del suolo, come definito dalla Lr 31/2014, assumendo a riferimento le soglie 2014 e 2025 e dettagliando le macrocategorie "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile" e "suolo agricolo o naturale" con le relative principali sottoclassi che compongono la macrocategoria;
- restituire il calcolo della Soglia comunale di consumo di suolo (come definita dai Criteri integrazione Ptr) al 2014 e al 2025.

Classificazione viabilistica ed infrastrutture per la mobilità (paragrafo 3.3.1)

Classificazione viabilistica

Integrare la documentazione di proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo: alla presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale, all'indicazione per gli itinerari di primo e secondo livello delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia nonché alla definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità (paragrafo 3.3.2)

- integrare la documentazione con uno specifico studio di traffico - rispondente alla metodologia proposta nell'Allegato A del vigente PTCP - che possa consentire di valutare gli effetti sulla rete viaria dovuti all'attuazione degli interventi di Piano;
- specificare nelle norme correlate agli ambiti trasformazione che le proposte attuative debbano essere supportate da idonee valutazioni sull'impatto viabilistico determinato anche ai fini di valutare eventuali misure di compensazione da attuarsi sulla rete viaria.

Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile (paragrafo 3.3.3)

Integrare la documentazione della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 39 delle Norme di PTCP relativi alla rappresentazione degli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Viabilità ad elevato traffico operativo (paragrafo 3.3.4)

Integrare la documentazione della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 43.3 delle Norme di PTCP relativi alla rappresentazione della rete della viabilità ad elevata compatibilità con il traffico operativo.

Rete ecologica comunale (REC) (paragrafo 3.4.2)

- integrare le Norme di Pgt con idonea disciplina che contempli il raccordo tra RER-REP e REC prevedendo altresì specifiche indicazioni per la tutela e il potenziamento delle connessioni ecologiche, anche attraverso interventi di de-impermeabilizzazione e soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions);
- mettere a sistema il verde esistente e di previsione all'interno di uno schema di progetto unitario integrando la tavola della REC (PdS.03) con i contenuti della tavola dedicata al verde (DdP.06).

Parchi, aree protette e Rete Natura 2000 (paragrafo 3.4.3)

Aggiornare gli elaborati della variante in esame (ad esempio tavole DdP.03, DdP.05, Pdr.01) con il perimetro corretto del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Ambiti di interesse provinciale (AIP) (paragrafo 3.4.4)

- introdurre nell'apparato normativo del Pgt in esame apposito articolo che specifichi che, internamente agli AIP, l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle correlate previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati;
- verificare la presenza di suoli liberi in AIP non già interessati da Protocollo d'intesa e specificare nel Pgt che l'eventuale individuazione di superficie urbanizzabile è subordinata alla procedura d'intesa di cui all'art.34 del Ptcp;
- considerato che i Criteri Integrazione PTR (pag. 38) prevedono che "ogni Comune può integrare i contenuti della Carta del consumo di suolo per meglio rappresentare le proprie specificità territoriali anche in considerazione di ulteriori specificazioni e criteri forniti dal PTCP", nel caso di superficie urbanizzabile (anche in aree inferiori a 2.500mq) in AIP, restituire in Carta del Consumo di suolo idoneo richiamo, con apposita voce di legenda, a "Superficie urbanizzabile in AIP da definire d'intesa con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme di piano del Ptcp";
- rendere coerente, in Carta del consumo di suolo (Pdr.06), l'individuazione della superficie agricola-naturale definita con Protocollo d'intesa con apposita voce di legenda (es. "Superficie agricola-naturale in AIP definita d'intesa con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme di piano del Ptcp").

Viabilità di interesse paesaggistico (paragrafo 3.4.5)

Verificare la presenza e, nel caso, individuare (nel piano dei servizi) e disciplinare (nel piano delle regole) la rete delle strade rurali d'interesse pubblico, composta dalla rete di strade vicinali, consortili e comunali d'equipaggiamento degli spazi aperti, disponendo che le strade rurali non possano essere trasformate nell'uso, siano mantenute prioritariamente nella pavimentazione priva di manto bitumato e vengano precluse al traffico motorizzato, fatta eccezione per i mezzi agricoli e di servizio.

Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale (paragrafo 3.4.7)

Integrare la disciplina di piano con idonee disposizioni relative alle aree con potenziale archeologico.

Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS (paragrafo 3.5)

Coerenzare la rappresentazione degli AAS negli elaborati grafici di Pgt assumendo a riferimento l'individuazione correttamente contenuta in tav. Pdr.01 del Piano delle regole adottato.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

Allegare alla delibera di approvazione del PGT in esame la Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà sottoscritta nella sezione C dall'estensore del progetto urbanistico o dal responsabile dell'ufficio comunale competente, verificando nel contempo la correttezza e l'attualità del contenuto del documento.

Assetto idrogeologico

- corredare la Tav.3 "Carta idrogeologica e dell'idrografia superficiale" con almeno due sezioni geologiche ortogonali richieste dai criteri di cui alla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616;
- giungere ad una proposta di fattibilità geologica coerente con le relative Norme Geologiche;
- valutare conseguentemente la coerenza della proposta di PGT con i contenuti della componente geologica;
- riportare le Norme Geologiche di piano nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole;
- ricondurre l'intero Studio Geologico alla consequenzialità e coerenza della fase di analisi, di sintesi e di proposta.

Piano Cave

Ricondurre, in tutti gli elaborati di PGT dove è rappresentato, il perimetro dell'ambito territoriale estrattivo "g12c1" a quello identificato dal vigente Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza.

Adempimenti Pai-Pgra

- corredare la nuova Componente Geologica con uno specifico elaborato cartografico denominato "Carta PAI-PGRA" redatto secondo i criteri definiti dalla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, secondo lo schema di legenda definito dall'allegato 5 alla stessa D.g.r.;
- ricondurre il quadro degli scenari di rischio del PGRA riportato sulla Tav.7 "Sintesi degli elementi conoscitivi" a quello contenuto nel PGRA vigente;
- allegare alla documentazione della variante lo studio per la valutazione di dettaglio di condizioni di pericolosità e rischio locali citato nella Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà;
- indicare sulla Carta PAI-PGRA le aree oggetto delle valutazioni più dettagliate delle condizioni di pericolosità e rischio locali;
- ricondurre la trattazione del PGRA nella nuova Relazione Geologica al PGRA vigente per il Comune di Verano Brianza;
- aggiornare i riferimenti alle superate "Aree a rischio significativo" (ARS) rispetto alle nuove "Areas of Potential Significant Flood Risk – APSFR".

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

- recepire nel nuovo Studio Geologico le aree allagabili identificate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, indicandole almeno nella redigenda Carta PAI-PGRA;
- mettere in coerenza le indicazioni rispetto alla predisposizione all'infiltrazione superficiale contenute nelle Norme Geologiche di piano con le risultanze dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico;
- chiarire l'effettivo recepimento dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico nel PGT;
- adeguare la normativa di piano rispetto alle indicazioni relative al recepimento del tema dell'invarianza idraulica di cui alla L.r. 12/2005. In particolare, con l'individuazione nel Piano dei Servizi delle misure strutturali indicate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Problematica sismica

- aggiornare la trattazione della problematica sismica mettendo in corrispondenza i punti di indagine con l'analisi contenuta nella Relazione Geologica, al fine di rendere chiaro in quali casi i valori di soglia del Fattore di Amplificazione sono verificati o meno;
- indicare per lo scenario di amplificazione sismica Z4a, nei settori caratterizzati dai gradi più elevati di pericolosità rispetto agli occhi pollini, la potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo ad effetti di instabilità.

Occhi pollini

- ricondurre gli areali di suscettività al fenomeno degli occhi pollini contenuta nella Tav.7 "Sintesi degli elementi conoscitivi" a quelli contenuti nella Tav.8 del vigente Ptcp;
- eliminare i riferimenti alla massimizzazione dell'infiltrazione di acque meteoriche riferiti alla classe di fattibilità geologica 3.

Sistema delle acque sotterranee

- Procedere con l'analisi aggiornata delle oscillazioni piezometriche, verificando le escursioni minime e massime stagionali della falda freatica e delle falde profonde, come richiesto dall'art. 9 comma 3a delle Norme del Ptcp;
- Stilare un'analisi aggiornata dello stato qualitativo delle acque sotterranee basata su dati aggiornati e dettagliando l'evoluzione dei principali fenomeni di inquinamento, come richiesto dall'art. 9 comma 3b delle Norme del Ptcp;
- Sviluppare l'analisi della vulnerabilità degli acquiferi e dei più rilevanti potenziali centri di pericolo per l'inquinamento della falda, anche in relazione alle specifiche tipologie di contaminanti rinvenute nell'area, come richiesto dall'art. 9 comma 3c delle Norme del Ptcp;
- Indicare in maniera univoca sugli elaborati di PGT le zone di rispetto dei soli pozzi pubblici attivi, coerentemente con l'individuazione degli stessi all'interno del territorio comunale. Deve inoltre essere verificata l'eventuale ricaduta sul territorio comunale di porzioni delle fasce di rispetto dei pozzi pubblici attivi nei comuni limitrofi posizionati a ridosso del confine amministrativo.

Elementi geomorfologici

Procedere alla definizione di dettaglio alla scala comunale degli elementi geomorfologici, quali orli di terrazzo, ambiti vallivi dei corsi d'acqua, creste di morena. L'individuazione di tali

emergenze deve giungere a una rappresentazione univoca e coerente delle stesse su tutti gli elaborati di PGT.

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Il territorio comunale è interessato dall'elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale (RER), coincidente con il Parco Regionale della Valle del Lambro, e dal corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, a sua volta coincidente con il corso del fiume Lambro (interessano direttamente la parte orientale del territorio comunale).

Come noto, gli elementi della RER sono stati assunti all'interno della Rete Ecologica Provinciale (REP), costituiscono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturazione promossi da Regione Lombardia e sono disciplinati dall'art. 31 delle Norme del PTCP.

A riguardo si richiamano i contenuti della DGR 8/8515 del 26/11/2008 "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli Enti locali", successivamente aggiornata con DGR 10962/2009 che, per gli elementi di primo livello richiama la necessità di salvaguardare gli elementi presenti di naturalità e di attuare misure idonee a contribuire al rafforzamento della continuità e funzionalità ecologica della rete stessa. Ad esempio "*.. le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali ...) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, e le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari). Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale non inferiore al 50% della sezione prevista dalla RER.*"

Sono compresi nell'elemento di primo livello della RER i Piani Attuativi (PA15, PA16) e i Permessi di Costruire Convenzionati (PdCC2, PdCC3, PdCC4, PdCC5, PdCC6) riferiti a porzioni di tessuto edificato interne al Parco Regionale della Valle del Lambro. A titolo collaborativo si segnala che in tavola PdS03 (REC) la perimetrazione della RER risulta poco leggibile.

Sono invece comprese nel corridoio regionale primario ad alta antropizzazione le previsioni riferite a comparti edificati e lotti liberi interni al TUC che la Variante distingue in ragione della dimensione tra Piani Attuativi (PA1, PA3, PA7, PA4) e Permessi di Costruire Convenzionati (PdCC1). si tratta in massima parte di ambiti di trasformazione del PGT 2011 che vengono ricondotti a piani attuativi e permessi di costruire convenzionati del Piano delle Regole, per ciascuno dei quali le Norme Tecniche di Attuazione una specifica disciplina di attuazione.

Richiamato, quindi, l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale "*...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...*", in funzione degli effetti della futura attuazione della variante di PGT in esame, si invita inoltre il Comune ad integrare le schede degli ex ambiti di trasformazione (PdCC e PA) compresi in elementi di primo livello della RER, dando indicazioni per la salvaguardia degli elementi presenti di naturalità e per attuare misure idonee a contribuire al rafforzamento della continuità e funzionalità ecologica della rete stessa.

In particolare:

- tenendo conto delle indicazioni di cui agli Allegati A e B delle NTA del PdR in particolare per gli ambiti compresi nella RER laddove tra le “Direttive “ si prescrive la demolizione totale dei fabbricati esistenti;
- tenendo conto delle Linee guida dei servizi ecosistemici in ambito urbano e periurbano - UNI/PdR 162 -, per quantificare, dal punto di vista biofisico, e valorizzare economicamente i servizi ecosistemici (SE) forniti da un
- ripristino/costruzione ottenuti dall'applicazione delle *Nature Based Solution (NBS)* in ambito urbano, periurbano e agricolo; questo in coerenza con quanto già previsto dal mercato volontario del Carbonio e con le procedure riferibili ai Pagamenti per Servizi Ecosistemici Ambientali (PSEA) previsti dall'art. 70 della Legge 221/2015- “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*”.
- con un inquadramento urbanistico completo (disciplina del PGT e del PTCP); ovvero con l'individuazione grafica dei vincoli e delle tutele paesistico-territoriali, di scala comunale e quelle di carattere sovrallocale, con indicazione della relativa disciplina di riferimento;

Inoltre, con specifico riguardo al PdCC3, si ritiene opportuno ribadire in tale sede che nella relativa scheda contenuta nelle NTA, nella sezione “Infrastrutture” si legge che *“Il comune si riserva la possibilità di realizzare una strada alternativa alla Via dei Mulini, con corsia larga m 3,50 + 1,50 di marciapiede, con accesso sul sedime dell'edificio D e uscita in corrispondenza dell'edificio B. Le demolizioni con ricostruzione devono permettere un allargamento di m 5,00 della via dei Mulini.”* A riguardo, ferme restando le competenze del Parco e le prescrizioni/indicazioni contenute per questo ambito nel relativo PTC, si evidenzia che Via dei Mulini è parte della “rete storica principale” da tutelare e valorizzare, unitamente al contesto paesaggistico in cui è inserita, e che l'ambito è parte della RER (l'area è attraversata dal Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione). A riguardo si chiede di tenere in debita considerazione quanto sopra illustrato.

La Responsabile del Procedimento

Laura Brioschi

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Istruttoria: *Fabio Bearzi (resp.) con Marta Reverberi (AIP; Elementi di valore storico-culturale e simbolico-sociale) e Cinzia Palmadessa (supporto verifiche cartografiche; AAS)*
 Servizio Pianificazione e politiche territoriali

Contributi specialistici:

- Infrastrutture e mobilità: *Fabio Andreoni, Alessandro Mauri*
- Sistema paesaggistico ambientale e RER: *Giovanna Gagliardini*
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: *Lorenzo Villa*